ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 23
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

GIOVEDI' VENERDI' 27-28 Gennaio 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900), Echi cronaca e Sport. L. 200 (festivi 300), in linea. Pubblicità [illegible] Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3240, trimestre L. 1650. — Copia [illegible] arretrata [illegible] postale)

IL VIMINALE CONCORDA con la tesi europea di Bevin

Dichiarazioni di un portavoce dell'on. De Gasperi confermano l'orientamento del governo italiano per l'adesione all'Unione Occidentale

Roma, giovedì sera.

Il Consiglio dei ministri che doveva riunirsi oggi è stato invece rinviato a domani per permettere ai ministri socialdemocratici che hanno deciso stanotte di continuare la loro collaborazione al governo, di essere presenti al Viminale.

Nella riunione del Consiglio saranno esaminati quattro disegni di legge approntati dal ministro Tupini per la ricostruzione edilizia e il disegno di legge per la costituzione del consiglio nazionale della emigrazione.

I ministri invece non si occuperanno, come era stato precedentemente annunciato, della nuove tariffe postali.

Non si sa se il ministro Sforza che anche stamane ha ricevuto i suoi principali collaboratori nella sua abitazione, potrà essere presente domani al Consiglio. Se vi interverrà egli dovrebbe fare ai colleghi una relazione sull'attuale momento politico internazionale soprattutto per quel che riguarda le colonie.

In proposito il sottosegretario agli esteri Brusasca ha avuto un lungo colloquio col presidente del consiglio con il quale si è intrattenuto sugli eventuali oneri derivanti all'Italia dall'assunzione dell'amministrazione fiduciaria in Africa. E' già allo studio presso il ministero dell'Africa italiana un progetto tecnico finanziario di massima in base al quale l'Italia sarà in grado di assumere, non appena si avrà una decisione definitiva, immediatamente i suoi impegni in Africa.

Nonostante la sua indisposizione il ministro Sforza non ha mancato di sottolineare la sua soddisfazione per il discorso «europeo» del ministro Bevin.

«Bevin ha espresso bene il pensiero dell'Italia quando ha alluso a quel che l'Italia potrà fare e farà in Africa» egli ha in sostanza detto.

Negli ambienti molto vicini al presidente del Consiglio, il discorso di Bevin è stato accolto con molto favore soprattutto perchè vi si ravvisa una netta presa di posizione in favore della Unione Europea.

«Tanto più tale discorso appare favorevole — ha dichiarato stamane un portavoce del Viminale — in quanto proprio oggi la questione viene ripresa in esame dal comitato dei cinque di Bruxelles».

«Il consolidamento dell'Europa non può avvenire se non vi partecipano in misura del proprio peso economico e politico tutte le nazioni europee. I punti di vista di Bevin concordano con quelli ripetutamente espressi dal governo italiano di fare dell'O.E.C.E. un'organizzazione permanente ai fini della collaborazione economica tra i paesi europei.

Tale dichiarazione viene giudicata come una ulteriore conferma dell'orientamento del governo per l'adesione all'Unione Europea.

I risultati del congresso di Milano, le dichiarazioni di Villabruna che escludono almeno per il momento ogni eventualità di orientamenti non solo polemici dei componenti «e una opposizione che tiene in una «specie di scacco» il governo, le inquietudini dei cosabitanti «alimentando lo sviluppo dell'azione del governo di paure e di doppi giochi.

Stamane a Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare della democrazia cristiana che, in seguito alla nomina di Cappi a segretario della D. C., deve procedere all'elezione del nuovo presidente. Avanzini e Dominedò sono i candidati che godono il maggior numero di favori.

Don Giovanni Porzio ha perduto le staffe

Roma, giovedì sera.

E' raro il caso che don Giovanni Porzio perda la calma. Tuttavia gli è accaduto ieri leggendo su un giornale romano il resoconto dei lavori del congresso socialdemocratico di Milano, e precisamente l'affermazione di uno degli oratori, il prof. Giuliano Vassalli, che la celebrata commissione degli scandali, costituita dopo l'affare Brusadelli, era stata disciolta «alla chetichella» senza prendere provvedimenti di sorta.

Quando ebbe letto e riletto, il sen. Porzio batté un formidabile pugno sullo scrittoio e gridò in dialetto napoletano: Manco p'a capa». E si affrettò a dettare al suo segretario una lettera di smentita per il giornale che aveva pubblicato l'affermazione del Vassalli. «Se mai — ha scritto in sostanza Porzio — la commissione avrei dovuto sciogliersi io e tale idea non mi è passata neanche per la testa».

La suddetta commissione degli scandali è dunque ancora in vita e varerà la legge anti-frusti che costituiva uno dei miei [illegible].

* * *

Il pugno che l'on. Di Vittorio batté sulla sua scrivania ieri, quando lesse le prime parole della lettera della Confindustria alla C.G.I.L. sulla questione della non collaborazione, fu ancora più formidabile. Infatti l'occhio del segretario responsabile cadde sulle parole che seguivano l'indicazione «oggetto». Erano tre: «Sabotaggio della produzione».

* * *

Alla prima rappresentazione della commedia di Tennessee Williams «Un tram che si chiama Desiderio», oltre al bel mondo dei quartieri alti, assistevano vari uomini politici tra cui l'on. Togliatti. Egli, seduto in una poltrona centrale di quinta fila, con alla destra l'on. Leonilde Jotti, appariva un po' impacciato perchè teneva sulle ginocchia il pastrano e il cappello. Per evitare la resa alla fine dello spettacolo, non aveva lasciato gli indumenti al guardaroba. Togliatti era stato «costretto» a far ciò da Armandino, la sua guardia del corpo per misura di sicurezza.

V. S.

Cachin indisposto

Genova, giovedì sera.

Sorpreso da una leggera indisposizione a Livorno, Marcel Cachin, direttore dell'*Humanité* e decano del parlamentari francesi, ha rinviato a domani la sua visita nella nostra città.

IL CONGRESSO DEI SOCIAL-DEMOCRATICI

Ha vinto la mozione Saragat - D'Aragona

La corrente favorevole alla permanenza nel governo ha riportato il 49 % dei voti mentre quella di centro (Faravelli) ha raggiunto il 17 %

Giuseppe Saragat

Milano, giovedì sera.

Per quell'imponderabile che decide sempre le sorti di tutti i congressi e, in particolare, di tutti i congressi socialisti, il lieve notturno della mozione di centro, alle 4 di questa notte, quando ancora non si conoscevano con precisione i primi risultati, ha costituito la straordinaria sorpresa della ultima giornata congressuale di accanito combattimento nazionale dei socialisti democratici.

Finale, come già è stato detto, tempestoso, ma anche importante, perchè, benchè la stanchezza e il nervosismo stessero sopraffacendo tutti questi, il buon senso è prevalso e la collusione fra le due mozioni Saragat-Faravelli ha fatto un enorme passo innanzi.

Infatti alle 4 e mezzo trascorse al conoscevasco questi risultati:

Votanti 318;

Mozione Saragat-D'Aragona: voti 156.634 (49,44 %);

Mozione Vassalli, voti 90.794 (28,65 %);

Mozione Faravelli, voti 48.288 (17,71 %).

Vittoria dunque della mozione Saragat - D'Aragona che stanotte pareva aver raggiunto il 47 per cento, mentre quella di centro (Faravelli) era ferma a raggiungere il 17,71%.

Com'era per altro facilmente prevedibile quindi, la destra, originariamente in minoranza, ha raccolto in maggioranza relativa dei suffragi, sfiorando quella assoluta. Il nome del nuovo segretario del P.S.L.I. non è stato ancora reso noto, ma poichè il Centro è qui arbitro della situazione tra destra e sinistra, è proprio dal suo atteggiamento che dipenderà la nomina della segreteria.

Nella direzione, i posti sono infatti così divisi: 7 alla corrente Saragat-D'Aragona, 5 alla sinistra e 3 al centro.

Per tutta la mattinata è durata la riunione dei vari esponenti, negli uffici di ginnea Diaz, riunione che continuerà nel pomeriggio il computo dei voti di preferenza assegnati ai candidati delle varie liste che, al termine delle nuove norme contenute nell'articolo 58 dello statuto, erano legate alle mozioni stesse.

Soltanto alla fine di questo lavoro saranno resi noti i nomi dei membri della direzione.

L'esecutivo della C.G.I.L.

La non collaborazione all'ordine del giorno - Le minoranze presenterebbero richieste ultimative

Milano, giovedì sera.

Non si è aperta in un clima idilliaco la riunione dell'esecutivo della C.G.I.L. stamane a Milano. Di Vittorio il quale a Parigi era stato posto sugli scudi e nominato presidente, a Milano si è presentato in veste di accusato. I suoi accusatori sono Parri e Canini che «retour de Suisse» sono animati da bellicose intenzioni. Essi chiedono a Di Vittorio chi l'aveva autorizzato a impegnare il nome della C.G.I.L. nella Federazione sindacale mondiale, dopo l'uscita dei rappresentanti dei paesi occidentali che mutava sostanzialmente la composizione di quell'organismo internazionale.

Altre teal sono in contrasto stamane a Milano. Si discuterà della situazione delle industrie lombarde dello stato delle trattative con la Confindustria per la revisione del sistema della scala mobile, ma soprattutto si parlerà della non collaborazione, anche in seguito alla lettera che la Confindustria ha inviato l'altro giorno.

Il sa che repubblicani e social-democratici hanno condannato questa forma di lotta sindacale, e anzi a Milano questo è stato il motivo determinante che ha fatto pronunciare i congressisti contro la continuazione della «doublazione» in seno alla C.G.I.L.

Di Vittorio e Roveda, prima di partire da Roma per Milano, hanno difeso a spada tratta la non collaborazione.

«Si tratta di una forma di lotta — ha detto Roveda — che gli operai si sono scelta per non perdere giornate di salario come accadrebbe se scioperassero».

Se non che anche per questo lavoro perduto, gli industriali hanno fatto sapere che non verrebbe corrisposto il relativo salario e su questo punto Di Vittorio ha pronunciato [illegible] minacce: ha detto che se gli industriali attuassero una [illegible] misura essa potrebbe avere gravi ripercussioni sulle masse operaie e si è [illegible] che cosa significhi questo linguaggio.

Non è escluso, secondo quanto si apprende all'ultimo momento che le minoranze della C.G.I.L. porrebbero stamane in seno all'esecutivo confederale, le richieste ultimative per continuare a rimanere in [illegible] alla Confederazione.

E ove tali richieste, come tutto lascia prevedere, fossero respinte repubblicani e saragattiani uscirebbero dalla C.G.I.L.

Tuttavia il fatto nuovo della giornata non è questo passo delle minoranze che in un certo senso era previsto. Gli stessi socialisti avrebbero rivisto la loro posizione sulla non collaborazione e avrebbero invitato i comunisti a non insistere su tale argomento che porterebbe a nuove azioni nella classe operaia.

In una riunione avvenuta ieri a Roma, alla direzione del partito socialista italiano, e alla quale è intervenuto anche il rappresentante sindacale Santi, questi avrebbe avuto mandato di fare presente ai cugini comunisti la perplessità della direzione per quello che riguarda la non collaborazione. E non è improbabile che l'intervento di Santi annacqui un po' il bollente vino della agitazioni comunate. Le quali agitazioni continuano.

Grave attentato al Reggio Calabria-Roma

Reggio Cal., giovedì sera.

Nei pressi della stazione Taurasna, Tre Palmi e Gioia Tauro, alcuni sconosciuti ponevano sul binario delle grosse travi di legno.

Il personale di vigilanza della linea, accortosi del grave pericolo, provvedeva con miracolosa tempestività ad arrestare la marcia del sopraggiungente direttissimo 89, Reggio Calabria-Roma, che stava per transitare.

Sono in corso indagini per identificare gli sciagurati responsabili del criminoso attentato.

Primo intermezzo al processo Kravcenko

Finora i testi d'accusa hanno provato assai poco

Parigi, giovedì sera.

(m) Primo intermezzo al processo Kravcenko. Il sipario è stato calato ieri sulla deposizione del deputato D'Astier de la Vigerie, il «marchese rosso» e si rialzerà lunedì prossimo. Ma lunedì, per interrompere la monotonia delle testimonianze contro Kravcenko e in favore del regime sovietico, verranno ascoltati i testi del cuoruscito.

Alle apologie del regime sovietico, fatte eguali, seguiranno le denuncie contro lo [illegible] regime. E' stato deciso inoltre che d'ora in poi i testi pro e contro si alterneranno, un giorno gli uni e un giorno gli altri.

Per quanto tempo? *Lettres Françaises* ha citato 64 testimoni, e l'esperienza dimostra già che se ne ascoltano quattro o cinque al giorno, al massimo. Maître Izard diceva ieri sera: «Qui non si finisce più».

Si può ora fare un breve esame di ciò che le testimonianze della difesa sono riuscite provare: nulla, mi pare, o ben poco.

Hanno potuto provare, i testimoni, che il signor Kravcenko è un ubriacone, un giocatore pieno di debiti, un analfabeta, un traditore, e soprattutto che non è lui l'autore del libro? Non sembra. L'unica scusa sulla quale la difesa si sofferma volentieri è quella di «traditore» perchè c'è il fatto indiscutibile e che Kravcenko non nega, che egli abbandonò la missione sovietica e accordò a un giornale americano, prima che la guerra fosse finita, la sua intervista contro il regime sovietico.

Ma quando i comunisti accusano gli altri di «traditori» si trovano, come già abbiamo spiegato altre volte, in una situazione delicata.

Lunedì prossimo sentiremo un altro suono di campana: quello degli ex-cittadini sovietici esuli come Kravcenko: poi, forse, i cittadini sovietici venuti appositamente dalla Russia. Si annuncia da Mosca che la moglie sovietica di Kravcenko e altri tre testi avrebbero chiesto il visto per venire a Parigi.

GUERRA FREDDA per decine d'anni

(Queste le previsioni di Forrestal)

NEW YORK, giovedì sera.

Mentre Dean Acheson, nella sua prima conferenza stampa, ponevа in risalto ritiene due successi: 1) ogni attacco armato alla sicurezza dell'America verrà respinto con una forza schiacciante; 2) il Patto Atlantico rappresenta la somma virtuale di difesa di Paesi aventi una comune civiltà, al Congresso si dimostrarono i mezzi militari per attuare la politica enunciata dal segretario di Stato.

Il generale Eisenhower, i segretari alla Marina ed alla Guerra, i capi di Stato Maggiore delle tre forze armate ed i capi dei servizi di informazione hanno assistito ieri pomeriggio all'esposizione che il segretario della Difesa, Forrestal, ha fatto davanti alla Commissione militare del Rappresentanti. Il rapporto Forrestal avrebbe, come di consueto, a porte chiuse.

Dopo aver affermato che, secondo il suo punto di vista, la guerra fredda tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica potrebbe durare «decine d'anni», Forrestal ha dichiarato che gli effettivi dell'Armata rossa e la situazione internazionale giustificano il bilancio militare di 15 miliardi di dollari.

Parrisal, energicamente appoggiato da Eisenhower, avrebbe insistito pure sulla necessità di includere l'Italia nel sistema di difesa europea, per impedire a questo Paese, come pure alla Francia, di cadere sotto l'influenza sovietica.

In aggiunta al bilancio militare, il governo stanziamento ha deciso di stanziare tra miliardi e 700 milioni di dollari per accantonare riserve di materiali di importanza bellica. Il provvedimento riguarda ben seicentotto categorie di merci, tra cui amianto, rame, zinco, gomma, manganese e cromo. Un alto funzionario, interrogato su riguardo, ha detto: «Questo non significa, in ogni caso, che si sia una mentalità di guerra».

La decisione del governo ha avuto un'immediata [illegible] Borse esteri i titoli delle industrie metallurgiche sono stati molto ricercati e le loro quotazioni sono salite bruscamente, mentre hanno ceduto sensibilmente i titoli degli altri settori.

In sintesi, se pure indiretto rapporto, non quello misure, la Commissione bancaria del Senato ha deciso di proporre una proroga di sette mesi alle misure anti-inflazionistiche che impongono alle industrie un volontario razionamento dei materiali particolarmente scarsi.

I lavori per il patto atlantico sembrano procedere più speditamente in vista della conclusione. Da Washington ha fatto sapere, nel discorso del trono pronunciato per inaugurare la sessione parlamentare ad Ottawa, il Governatore generale del Canadà ha invitato la Camera a rallegrarsi, non appena le verrà presentato, il patto nord atlantico.

A lato dell'azione governativa si prevede negli Stati Uniti, secondo le linee programmatiche del [illegible] Truman del 20 gennaio, un grande sforzo del capitale privato per gli aiuti ai paesi economicamente deboli o arretrati.

Razzia di gioielli in pieno giorno a Parigi

I ladri, calatisi attraverso un foro operato nel soffitto asportano preziosi per ottanta milioni da un'oreficeria di lusso

Parigi, giovedì sera.

(m) Un furto rocambolesco, come ne accadono raramente, è stato commesso oggi durante l'ora di colazione alla gioielleria Aldebert: tutti i più bei gioielli delle vetrine, per un valore non ancora preciso, ma calcolato approssimativamente da trenta a quaranta milioni di franchi, sono scomparsi. La gioielleria Aldebert, una fra le più importanti di Parigi, si trova sul boulevard de la Madeleine, a [illegible] strada fra il Teatro dell'Opera e la chiesa della Maddalena, con un ingresso per il personale in una strada perpendicolare al boulevard, la rue Cambon. Tre degli impiegati, ritornando nel negozio oggi alle 2 del pomeriggio per riprendere il lavoro dopo colazione, hanno visto un foro nel soffitto del locale adibito a spogliatoio, che si trova al [illegible] della casa. L'allarme è stato dato immediatamente, ma il proprietario non poteva che constatare il vuoto fatto nelle vetrine: anelli, spille, collane d'oro e di diamanti, pietre preziose, tutto era scomparso. Nella stanza, i ladri avevano abbandonato il materiale servito per l'estrazione.

E' stato accertato che i ladri sono passati dall'ingresso del personale e di lì sono saliti al primo piano, dove c'è un appartamento [illegible] da oltre un anno. Penetrati in quell'appartamento con chiavi false, hanno lavorato tranquillamente per fare nell'impalcato di legno un foro di 60 centimetri circa, dal quale sono scesi nella stanza del mezzanino con una fune. Per andare di lì al pianterreno, c'è una scala interna ed una porta con campanello d'allarme quando la si apre durante la chiusura del negozio.

I ladri si sapevano e sono scesi nel negozio lungo la quale interna dall'ascensore. Hanno fatto comodamente man bassa di tutto e sono ripartiti seguendo la stessa strada in senso inverso.

Alle 11,8 Powe ha detto "I will,,

Linda immobile e pallida mentre le sue damigelle le sostengono lo strascico di sette metri - Gli sposi dal Pontefice La partenza per l'Alta Italia con un monte di bagagli e la fedele cagnetta

Roma, giovedì sera.

La sveglia è suonata un'ora prima, stamane, per due plotoni di «pizzardoni» a massa sezione di metropolitani a cavallo.

«Non bastava la politica, adesso ci si mettono 'sti attori. Tante storie per andare a sposarsi...», brontola qualcuno allacciando. O allaturone e occhieggiando dalla finestra la città ancora brumosa alle prime luci.

Otto privilegiati

Alle 7 un fitto cordone chiude ai due lati la breve salita che porta da Via dei Fori Imperiali alla Chiesa di Santa Francesca Romana.

I metropolitani, in disparte, attendono ordini.

I primi gruppetti di gente conquistano con un'astuzia, le fila avanzate. Tre ore più tardi «le cavallerie» cerimoniali lanciate avanti a distanza collaborando, con le forze dell'ordine a mantenere la folla sempre più fitta e ronzeggiante.

Sono arrivate le prime macchine, i giornalisti si battono per avere i posti migliori, già i fotografi (opportunamente occultati nelle navate tra fiori e invitati) danno segni d'impazienza. Sono otto in tutto: quattro americani e quattro italiani favoriti dall'estrazione a sorte tra una cinquantina di concorrenti. Aspettano ansiosi gli ultimi consigli dei «registi» sulle riprese che dovranno prendere. Segretari e impiegati mobilitati da un mese per il grande evento, corrono qua e là per disporre gli ultimi particolari.

Altri all'ingresso esaminano scrupolosamente i biglietti che hanno permesso agli invitati di passare i controlli di polizia. La chiesa con piccola e raccolta sembra una serra. Fiori da per tutto, lungo le navate, sugli altari, sull'altare maggiore.

Un esercito di duemila garofani bianchi si allunga davanti alla balaustra dove i due sposi s'inginocchieranno.

Continua l'afflusso del pubblico elegante. Nei banchi c'è posto per cento persone. Le altre rimangono in piedi, gomito a gomito.

Le signore commentano, fra trilletti di ammirazione, le «toilettes» raffinatissime; gli uomini s'inchinano riverenti.

Di fuori l'altro pubblico rumoreggia: «Manco fosse il Papa».

Qualche aggraziata sedicenne è pallida per l'emozione.

Le grande macchina del matrimonio, orchestrata fino nei minimi particolari da centinaia di tecnici e sceneggiatori, sotto la sorveglianza della dinamicissima contessa Doroty di Frasso, è in pieno movimento.

In un angolo il cerimoniere è impegnato in discussione con il sagrestano, un ometto emilio e irritato, e anche i suoi aiutanti vengono presi dall'agitazione collettiva e fra molte genuflessioni fanno mostra di sistemare i ceri nei grandi candelabri, rassettano i tappeti e lolgono della polvere.

L'organo è stato sostituito con uno più grande, appositamente accordato, scelto da Linda che del programma musicale ha voluto occuparsi di persona.

L'organo è stato sostituito con uno più grande, appositamente accordato, scelto da Linda che del programma musicale ha voluto occuparsi di persona.

Il coro dei biondi selezionati uno ad uno fra i più dolci cantori della città, è al suo posto. L'orchestra prova gli accordi; il violinista e il violoncellista preparano gli strumenti.

Una voce di fuori grida. «Evvivi, evvivi». Falso allarme. Si continua ad aspettare. Finalmente ecco il primo corteo di macchine, lunghissime lucidissime scure.

Secondo Tyrone in frac perfetto di Caraceni (si dice che lo abbia provato più di dieci volte); e al suo fianco l'insaparabile Orsteia, un giovane sandy californiano, rappresentante in Italia di una grande Casa cinematografica.

Il «vice» del padre

L'attore sorride a destra e sinistra, posa un momento, compie la piccola salita, e sul portale (Gli [illegible] intorno a lui tre: Rudy Crespi e Guido Miano. Altri si avvicinano. Tutti sorridono compresi delle macchine da presa. Ty stringe molte mani, ringrazia e chiama il capo cerimoniere per ad accogliere le ultime congratulazioni.

Un altro corteo di macchine sempre più lunghe, lucide, scure. Linda, in una nuvola di applicazioni di merletti antichi e di perle, avanza al braccio di un cupo cerimoniere monsignor Miglietti, che rappresenta il padre [illegible] assente attualmente nel Nord Africa.

Lo strascico di una lunghezza di sette metri, sotto la guida [illegible] delle [illegible] Gloria Dora e Maria Teresa Doria e mostrato delicatamente dalle due damigelle, Adriana Welter, nipotina di Linda e Luisa Colonna, una amica e compagna di collegio, e Poggio Imperiale, rispettivamente in costume secondo Ottocento, rosa e azzurro pastello, con cuffiette di velluto e orchidee intonate alla tonalità dei vestiti.

Undici paia tra le mani un mazzolotto di camelie. Intorno, sempre vivacissima, la contessa Doroty, testimone della sposa.

L'organo attacca Ecco sulla [illegible] porta di Bach. Si forma il corteo: nel silenzio impressionante Ty e Linda si [illegible] chiuso a fianco.

Stanco la testa di un fotografo troppo intraprendente da un cordello di [illegible] candido.

La cerimonia ha avuto inizio con venti minuti buoni di ritardo. Mentre folla era allineata lungo tutta la Via dei Fori e all'apparire delle macchine del corteo la folla si è agitata facendosi incontro alle vetture. La polizia è intervenuta e si è [illegible] qualche contuso.

Alle ore 10,50 precise gli sposi hanno fatto il loro ingresso nella chiesa, accompagnati dalle due damigelle e da quattro garçons d'honneur: Dado Ruspoli, l'attore americano Alan Curtis, un altro americano, Nightingale, ed il nostro Claudio Gora.

L'alto prelato che officia, vestito dei paramenti rossi del suo grado, assume lento e maestoso il rito cattolico.

Nel Lenchi di prima fila [illegible] personalità del mondo diplomatico internazionale.

Linda è immobile e pallida, Ty impacciato appena un poco, quanto basta per commuovere.

«I will» scandisce sicuro la voce dello sposo; «I will» ripete più dolce quella della nuova signora. Sono le 11,8 precise.

L'Ave Maria di Schubert accompagna lo scambio degli anelli.

Si alza un chiacchericcio sommesso dai banchi e dalle navate. I due giovani ripercorrono la navata centrale, escono al sole.

Ancora strette di mano, saluti, ringraziamenti.

Si inchinano gli astanti in alta [illegible] dinanzi agli sportelli aperti.

Dixie la cattiva

La cerimonia è stata breve ed è stata officiata dal prelato americano William Bonniek. Era presente l'ambasciatore degli Stati Uniti, Dunn. Dopo la cerimonia i due sposi si sono recati a San Pietro per l'udienza con il Pontefice.

Successivamente hanno raggiunto Villa Taverna dove l'ambasciatore degli Stati Uniti ha dato un ricevimento al quale sono intervenute numerose personalità politiche italiane.

Ad accogliere gli ospiti c'è anche Dixie, la cognata maligna che segue Linda dovunque. In questi ultimi giorni Dixie ha fatto «la cattiva», perchè non le piacciono le scampanellate e non ci si è occupati di lei come è di abitudine.

Così si è concluso un incontro casuale avvenuto alcuni mesi fa a Hollywood? «Ti dispiace se porto una simpatica persona con me?» telefonava una sera un amico del Tyrone. «Figurati» rispondeva l'attore.

Oggi ha dichiarato agli amici di «voler mettere su famiglia sul serio» e che Linda si è sufficientemente di buon grado ad abbandonare il cinema, anche perchè lei spera saranno presto dei bambini. Ne vorrebbe due subito e tre fra qualche anno.

Nel pomeriggio, scortati da [illegible], cappelliere, necessaires e [illegible] della Dixie, gli sposi partiranno per l'alta Italia. Proseguiranno per la Svizzera e poi per l'Austria. Intendono trascorrere un mese a Kitzbuhel e contano di ritorno a Roma per i primi di marzo. Hanno già invitato gli amici a un cocktail party che offriranno.

m. l. s.

Il divorzio con Annabella

"Ty,, bigamo per una differenza d'ora

Hollywood, giovedì sera.

Il decreto che sanziona il divorzio fra Tyrone Power e l'attrice francese Annabella non è ancora stato registrato, essendo mancata la richiesta dell'una o dell'altra parte interessata.

E' possibile che il Procuratore del Tribunale proceda d'ufficio alla registrazione ma, comunque, se Tyrone Power si sposerà (e mettiamo, egli sarà tecnicamente colpevole di bigamia, poichè, data la differenza d'ora fra Roma e Hollywood, la registrazione della sentenza di divorzio sarà posteriore alla celebrazione del matrimonio con Linda Darnell.

L'"ultimatum,, di Giuliano

"Sento una musica sorda che mi sveglia: questa volta verrò per i grossi - Lo potete dire a quel carabiniere di Scelba,,

Roma, giovedì sera.

Vivi commenti ha suscitato a Montecitorio e negli ambienti politici della capitale la nuova lettera che il bandito Giuliano ha inviato a un gruppo di deputati siciliani.

Ecco il testo della minacciosa missiva:

«Non vorrei che voi, uomini che dovreste rappresentare il popolo, ancora una volta vi dobbiate mascherare del più indegno disonore nel non mantenere le recenti promesse che avete persino pubblicato nei giornali per tentarmi calmo. Credo che ben sapete dal giorno in cui ho sentito che era stato abolito il confino di polizia, mi sono fermato di fronte a nuovi lutti non perchè sia creduto alle vostre nuove promesse, ma per la convinzione che avevate capito che io non sono un uomo da scherzare.

«Intanto mi pare di sentire una musica sorda che mi sveglia e mi auguro per voi che questa mia convinzione sia sbagliata, perchè vi faccio sempre presente che io non sono un miserabile da arrendermi di fronte a una ingiustizia e vi ripeto questo non per tutte le promesse fattemi, che qualora non sollecitate a prendere presto la decisione per il fatto di mia madre e di tutte le altre disgraziate confinate, riprenderò nuovamente fino a quando la giustizia trionfi.

«Questa volta verrò per i grossi. Lo potete dire a quel carabiniere di Scelba e al suo compagno Vicari (*l'ispettore generale di P. S. in Sicilia*). Lo dite che non mi sono spaventato e non mi spaventerò mai non lo sa, lo dite che il tempo sorride. Voglio a ciò non arrivare perchè penso che come io ho l'affetto verso mia madre, altre mamme sono lo stesso. E non è giusto arrivare a questo.

«Pensino che il [illegible] chiama sangue e che questo non può derivare la guerra intestina che per l'Italia significa cadere nell'abisso eterno. Per evitare nuovi lutti, scongiuro, rendete la pace alle famiglie. Voi sarete tranquilli e eviterete spargimento di sangue di gente che non c'entra. Le lettere [illegible] vi ho mandato sono mie. E' inutile la perizia. Capite che non [illegible] scrivere tutte a [illegible] Auguri cordialità».

Si prevede che la nuova lettera del bandito Giuliano indurrà il governo a compiere un'azione a fondo contro Giuliano.

Il servizio del gas municipalizzato a Roma

Roma, giovedì sera.

A seguito della decisione adottata dal Consiglio comunale di Roma, nella seduta di questa notte, di revocare la concessione alla Società Romana del Gas, i dirigenti della Federazione Nazionale Dipendenti Aziende Gas, si sono recati stamane al comune di Roma per chiedere assicurazioni e per avere chiarimenti sulla portata dei provvedimenti.

Subito dopo i dirigenti sono intervenuti all'assemblea dei gasisti romani, in corso presso la Camera del Lavoro per riferire sul colloquio avuto. Secondo quanto si apprende l'assemblea avrebbe deciso di sospendere allo sciopero per la città di Roma.

Gelo e tempesta di vento nelle campagne pugliesi

Bari, giovedì sera.

Una scossa di terremoto è stata [illegible] ieri alle 13 e 40 dall'Osservatorio di Foggia con epicentro a 500 km. in direzione nord-ovest.

Contemporaneamente, a Gallipoli e dintorni si è abbattuta una forte tempesta di vento, che ha [illegible] una vittima e [illegible] danni. Le impetuose raffiche hanno provocato un sensibile abbassamento della temperatura, che ha raggiunto qualche grado sotto zero.

Avvelena il marito e la figlia adottiva

Taranto, giovedì sera.

Nel Comune di Montemesola, presso Taranto, tale Maria Cecere di 57 anni, per disfarsi del marito Stefano Marangi di 59 anni, agricoltore, e della figlia adottiva di 8 anni con i quali aveva continue liti per il suo temperamento prepotente, propinava loro cibi avvelenati che hanno fatto per provocare la morte del Marangi e della bimba.

CRONACA CITTADINA

Colpi di scena al tribunale militare

La figura dell'ex-giudice nel documento d'un alto magistrato

"Confusionario, illogico, impulsivo" — Il P. M. mette in dubbio l'autenticità di una ricevuta presentata dalla difesa

L'udienza di è iniziata stamane con la presentazione al Tribunale Militare di un avvocato tedesco, il signor R. Fokwein che in qualità di coadiutore giuridico Rechtsgehilfe — secondo la legge internazionale in materia — l'due difensori avv. De Marchi e Chauvelot.

Questo coadiutore ha già funzionato nella difesa dei criminali di guerra al processo di Norimberga e in quello che si svolse a Venezia contro il generale Kesselring da parte di un Tribunale Alleato. Il sig. R. Fokwein è in prigia colla che giunge in Italia dalla Germania e alla frontiera ha avuto un primo scontro coi doganieri in causa della valuta, giacchè è arrivato a Torino con in tasca soltanto 300 lire. Per giunta in ferrovia una folata di vento gli ha portato via, mentre era al finestrino, il cappello. Presentandosi a De Marchi, Lepo il primo saluto, gli ha chiesto un gentile prestito. Alle spese intanto per questo coadiutore giuridico, nella sua permanenza a Torino, e ai suoi onorari, provvederà il governo italiano, il quale sarà rimborsato a suo tempo dal Governo tedesco. A suo tempo, molto da vedere...

E' stato chiamato alla pedana ancora l'imputato per la faccenda della taglia delle 500 mila lire estorta alla disgraziata popolazione di Borgo Ticino oltre l'incendio e il saccheggio delle case e la fucilazione di 12 suoi giovani figli.

L'avv. De Marchi ha presentato la ricevuta della somma che l'imputato versò al suo Comando di Monza. E' un piccolo foglio di carta semplice, senza timbri e diciture speciali. La firma sarebbe quella di un ufficiale del servizio d'informazioni del Comando tedesco di Monza impersonato dal generale Tensfel. Per la difesa questo documento ha una certa importanza. Starebbe a stabilire che il generale ha ricevuto i quattrini della taglia. Ma se — opina la difesa — ha ricevuto la somma, perchè, come risulta dal processo intentatogli dal Tribunale Alleato, ha negato di avere ordinato la terribile rappresaglia e anche il suo capo di stato maggiore ha negato eppercio sono stati assunti entrambi?

— Ma i soldi della taglia — esclama l'avv. De Marchi — perchè li ha ritirati?

— E come la ricevuta è giunta nelle mani della difesa? — ribatte il Pubblico Ministero.

Pare però che la ricevuta sia stata sequestrata a Monza insieme a molti altri documenti rari dei partigiani nei giorni della liberazione. Su istanza della difesa si cerca il fascicolo della quietanza.

Un altro colpo di scena e di più spiccata importanza si ha dalla lettura di un singolare documento in tedesco.

E' la lettera al presidente del Tribunale inviata dal dott. Gunther von Hackwitz che aveva prima e durante la guerra importanti mansioni all'ufficio disciplina del Ministero di Giustizia del Reich.

Lo scrivente parrà che ha avuto l'occasione di esaminare il profilo personale dell'oltremo imputato e i dati caratteristici della sua carriera di magistrato, dati che sarebbero poco brillanti. Intanto questo giudice ex-ufficiale di marina avrebbe preso la laurea in legge molto tardi, pare nel 1938, e quindi sarebbe un ritardatario che non può dare buona prova anche nell'ambiente in cui potesse un poco morto. Era in genere un confusionario, un illogico e soprattutto un impulsivo.

Era addetto alle pratiche legali per le separazioni matrimoniali, quando dai regni della giustizia togata e dalle controversie coniugali fu chiamato alle ricerche della guerra.

Il documento ha prodotto grande impressione ed è stato approvato dal Tribunale soltanto dalla lettura e dalla traduzione che se ne è fatta stamane in udienza.

L'autore parla citato e deporrà, cosa questa perchè ritiene attualmente a Koblenza (Renno) essendo coniugato con un'italiana.

Aurora boreale e giornate "della merla,,

La giornata ebbe inizio giungere puntualissima. La temperatura si è abbassata, come era previsto, fino a sette, otto gradi sotto zero; in certe zone del Novarese ha toccato i nove gradi. Il 29, 30 e 31 gennaio segnarono un ulteriore rincrudimento: nella pressione notte i termometri potranno arrivare ai «nove gradi» anche a Torino città. Il fenomeno — scientificamente provato — viene provocato ogni anno in quest'epoca da un anticiclone riscaldante, che si estende attualmente dalla Groenlandia alle Azzorre e sta spostandosi lentamente sulla Spagna. Con i primi di febbraio la temperatura è destinata a risalire, ed avremo allora qualche bonaccia, attesa naturalmente. Non sono, ma potremo godere pure il raro spettacolo di un'aurora boreale. Ne danno i primi segni ammoniatori violenti disturbi atmosferici e variazioni nelle correnti ionosferiche.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA massima 3,6; minima — 7,2. Ore 8 di stamane: — 5,4. Umidità 63 per cento. - Previsioni: Generalmente sereno salvo sulla zona prealpina nord-orientale dove si avrà un aumento della nebulosità in giornata. Vento di nord-west moderato. Temperatura media stazionaria.

Niente di deciso per lo sciopero del gas

La Prefettura sta attentamente studiando la situazione dello sciopero del gasisti dopo l'offerta fatta ieri dalla Giunta comunale di assumere la gestione provvisoria dell'azienda. Il sindaco ha presentato stamane la richiesta al prefetto che ha rinviato anche una delegazione del sindacato. Il problema sarà sottoposto domani al Consiglio comunale convocato d'urgenza.

Oggi, secondo quanto apprendiamo da Roma, dovrebbe avvenire un incontro tra le parti presso il ministero del lavoro. In mattinata le maestranze in sciopero si sono riunite in assemblea per ascoltare le relazioni degli organizzatori sindacali. La società intanto raccomanda di astenersi nel modo più assoluto dall'accendere i fornelli per evitare incidenti.

Stamane l'azienda ha disposto un servizio di sorveglianza. In proposito sircolano voci di scioperi di operatori. Fortunatamente senza danno alle persone. In caso di incidenti, però esto, l'azienda addebita all'utente che ha acceso i fornelli i danni provocati.

Frutta e verdura lerme presso i grossisti

Cento vagoni bloccati ai mercati generali per la nota protesta contro l'imposta entrata

Dopo i precivendoli i negozianti ortofrutticoli hanno ripreso stamane l'agitazione — ma da sei mesi a questa parte lo stesso motivo: cioè, per protestare contro i nuovi criteri di esazione dell'imposta generale sull'entrata. Come già si sa, precedentemente veniva colpito dall'I.G.E. solo l'ultimo passaggio del prodotto, cioè la vendita fatta dal negoziante al consumatore; ora invece, con il nuovo sistema stabilito dal decreto del 23 dicembre scorso, viene colpito non solo l'ultimo passaggio, ma anche il penultimo, cioè fra il grossista ed il dettagliante, che solitamente avviene mediante le contrattazioni ai grandi mercati. Ma non basta. Per rendere possibili gli accertamenti fiscali, il decreto impone la obbligatorietà della fatturazione dal grossista al dettagliante, cosa che finora era stata evitata, per rendere più rapido il sistema di contrattazione e l'afflusso delle derrate, così facilmente deteriorabili.

Da questa l'agitazione in corso che minaccia di avere ripercussioni gravi sull'approvvigionamento e sui prezzi del mercato, proprio in un momento in cui già sia la frutta che la verdura vanno rarefacendosi per cause stagionali. Ancora stamane 42 vagoni di derrate (in maggioranza arance e mandarini, finocchi, carciofi, cavolfiori, insalate), sono giunti ai grandi mercati, ad opera di importatori e grossisti, ma sono rimasti invendibili compatti, i dettaglianti si sono astenuti da qualsiasi acquisto. Le merci è avviata a finire nei magazzini, dove, se non verrà rapidamente tolta in commercio, è destinata a deperire rapidamente, ad opera del gelo intenso di questi giorni.

Si può calcolare che nei depositi si trovi attualmente il carico di cento vagoni; altrettanti arriveranno nei prossimi giorni, prima che si possa ferroviari; calcolando a quattrocentomila lire il valore medio di un vagone, si avrà un danno di ottanta milioni se l'agitazione non giungerà presto a termine.

Le trattative condotte a Roma tra una Commissione di commercianti ed il ministro Vanoni continuano ma si presume che non potranno dare alcun risultato, anche perchè la disposizione di legge pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» non può essere modificata od abrogata che da un'altra legge. Stamane un'altra Commissione si è pure recata dal Prefetto, alla presenza del Sindaco, per ottenere il suo intervento e l'assicurazione che l'approvvigionamento alla popolazione verrà comunque assicurato.

Furti in danno della cassa militare

I carabinieri dell'investigativa distaccata alla Procura hanno arrestato ieri in esecuzione di mandato di cattura l'operaio Carlo Vardarone, di 26 anni, per furto aggravato in danno dell'amministrazione militare; Rosa Savati, di 48 anni, e il macellaio Lino Mannelli, di 30 anni, per ricettazione.

Per carnevale vietato l'uso delle maschere

Il Questore ha confermato il divieto dell'uso delle maschere nei luoghi pubblici ed aperti al pubblico. L'uso delle maschere è eccezionalmente consentito nei teatri e nei circoli privati, osservate tutte le norme e condizioni stabilite dall'autorità di P. S.

In tali casi le persone mascherate, ed recarsi in detti locali o nell'uscirne, debbono fare uso di vetture chiuse, ed a semplice invito degli agenti debbono togliersi la maschera, dare la spiegazione che loro venissero chieste ed uniformarsi a tutte quelle altre prescrizioni che nell'interesse della pubblica sicurezza e della sicurezza pubblica l'autorità crederà opportuno impartire.

Furti in danno della cassa militare

I carabinieri dell'investigativa distaccata alla Procura hanno arrestato ieri in esecuzione di mandato di cattura l'operaio Carlo Vardarone, di 26 anni, per furto aggravato in danno dell'amministrazione militare; Rosa Savati, di 48 anni, e il macellaio Lino Mannelli, di 30 anni, per ricettazione.

Aggredito per rapina e abbandonato morente?

Cadavere su un sentiero

Orribilmente deturpato e senza portafogli o alcun segno di riconoscimento: i carabinieri indagano sulle cause della morte

Due giovani cacciatori ieri sera dalla montagna recando sulle spalle grosse fascine di legna, Cicanti nei pressi di San Colombano di Rosa si fermarono a deporre il loro carico sul margine del sentiero. Quindi uno di essi si allontanò un poco, sul prato adiacente. Percorse una decina di metri e si trovò di fronte ad una spettacolo orribile. In terra giaceva il cadavere di un uomo in stato di avanzata putrefazione. Il viso deturpato era irriconoscibile. Tutto intorno l'erba era ammorbata.

Il ragazzo tornò indietro, avvertì il compagno della tragica scoperta e, assieme, senza più pensare alla legna, corsero a una casa per chiamare qualcuno che rimuovesse la salma. Ma la località è deserta ed essi dovettero andare fino alla stazione dei carabinieri. Alcuni militari e un medico legale, accompagnati dai due giovani, si recarono sul posto in frazione San Colombano.

Il sanitario constatò che si trattava di un uomo dell'apparente età di 50-55 anni. La morte risaliva probabilmente a dieci giorni prima, e a cagione del tempo trascorso, non si potevano determinare le cause. Addosso al morto non si trovarono denari, nè documenti, nemmeno una cartolina di servizi, indizio abbastanza chiaro di altra circostanza. I carabinieri arguirono che lo sventurato fosse un meridionale.

Non è stata possibile stabilire se si tratta di un dramma dell'emigrazione clandestina o, oppure di un delitto a scopo di rapina. E' probabile che gli assalitori l'uno e l'altra cosa assieme. Forse lo sconosciuto si avventurò nella zona per emigrare in Francia. Naturalmente portava con sè tutte le sue sostanze, magari poco, alcune centinaia di lire. Ma — come abbiamo detto — non è più stato trovato nulla.

Rimane quindi certo che il poveretto è stato derubato. Le indagini dei carabinieri tendono ad accertare se l'emigrante è stato ucciso e rapinato oppure se qualcuno, visto il cadavere, lo abbia perquisito e spogliato, una parola decisiva potrà esser detta nei prossimi giorni dai risultati dell'esame necroscopico che i periti autori si accingono ad effettuare. Inoltre sono stati compiuti alcuni fermi. Tra gli altri si trova a disposizione dei carabinieri anche una guida, che si è già trovata coinvolta in altri casi poco chiari.

Denunce per truffa

Per truffa mediante emissione di assegni a vuoto i carabinieri della Squadra Investigativa hanno deferito alla Procura, in stato di latitanza, tale Luigi Bersano, di 40 anni, Cesare aveva pagato una fornitura di numerosi articoli di Bernardi Beccaria, di 29 anni e Giovanna Fiorio, di 20 anni, con effetti a vuoto per il valore complessivo di 700 mila lire.

Per i Venerdì Letterari dell'A. G. E., domani alle 18, al teatro Carignano, Elio Vittorini parlerà sul tema: «Arte e società».

Echi di cronaca

BERLITZ, via Po 48, iscrizioni nuovi corsi diurni, serali, Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco. Lezioni private. Traduzioni. Tel. 21-806

OREFICERIA OROLOGERIA vende a prezzi limitabili e acquista a prezzi massimi: Oro Gioie Brillanti. *Orologerie* Ponchia, corso Vittorio Emanuele 45, di fronte Cinema Ambrosio (Porta Nuova).

MOBILIFICIO MIRAFIORI di v. Montevideo 4 (Mercati coperti) vende a privati rateale. Tram 11, 3, 41.

PER FINE STAGIONE a prezzi ribassatissimi liquidiamo modelli di pellicce a pezzi di code: lapins, pennelli, orsetti, agnelli, ranards, persiani, ecc. Facilitazioni di pagamento. Serracchi, v. Mazzini 14.

MOBILI BASOVERO, Fabbrica. - Esposizione via Saluzzo angolo via Foto, Caiuso. Facilità pagamento.

MACCHINE DUCHINE E RADIO. Vendita a rate. Mediocrito, via Garibaldi 13 e via Milano 14.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16,30: Secondo tempo partita - 17: Giornale per ragazzi - 17,30: Musica e spettacolo di varietà - 18: Concerto del violoncellista Pastini e del pianista Montesanti - 18,30: Musica da ballo - 19,10: Complesso corale - 19,35: Il contrappunto - 20: Giornale - 20,40: Il Brandelabito di Shakespeare - 21,15: Il parlato americano - tre atti di Roberto Bracco.

RETE ROSSA — Ore 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Pomeriggio musicale - 18: Il mondo di Quadrocorno - 18,30: Orchestra Napoletana - 19: I grandi solisti: Il pianista Casagli - 19,30: Attualità sportive - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque - 21,10: Paglee canta da «Lucia di Lammermoor» - Musiche da «Le Roi d'Ys» di Lalo, musica di Mascagni - 22,30: Compositori d'oggi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il cervello di Frankestein» Gianni e Pinotto.
Ariston: «Furia nel deserto» technicolor. Lizabeth Scott, John Rodiak, Hart Lancaster, Mary Astor
Astor: «Notti d'Oriente» technic. Cornel Wilde, Evelyn Keyes.
Cirso: «Barriera invisibile» Gregory Peck, D. Mc Guire, Garfield.
Doria: «Fascino» technicolor con Rita Hayworth e Gene Kelly.
Lux: ore 21 spettacolo teatrale.
Metro-Cristallo: «Il giudice Timberlane» un film M. G. M., Lana Turner, Spencer Tracy. Spett. dalle 14,30. Matinées 16,30 e 21,30
Torino: I cacciatori dell'oro, John Wayne, Randolph Scott. Ap. 10.
Vittoria: Incontro senza domani. Norma Shearer, Robert Taylor.

Alessandria: «Il miracolo della 34ª strada» s. M. O'Hara, J. Payne.
Alfi: «La grande avventura» s.
Augustus: «Arco di trionfo» con Ingrid Bergman, Charles Boyer.
Hollywood: Appuntamento a Miami, Techn. R. Crabbe, Don Ameche
Ideal: «Rio Rita» con Gianni e Pinotto e Kathryn Grayson.
Lumiere: «Più e donna», Tutti Mussimo: «Sulle per l'opera» Carlo Campanini, Maria Cavalla, Rebecchi, Gobbi, Calipso, Gigli, Fl. 100
Nazionale: Appuntamento a Miami, Techn. R. Crabbe, Don Ameche
Principe: «Il miracolo della 34ª strada», Segue Topolino col. U. 22 (Natale) «La grande avventura»

Audi: La colpa di Janet Ames, Rosalind Russell, Melvyn Douglas.
Olimpia: «Musica segreta», Massey P. Nudes: «Nuda. Apert. ore 10
Regina: Felicità perduta. Varietà
Romano: «Arabbo del convalon» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.
Santalice: «Tua per sempre» con Deanna Durbin e Joseph Cotten.

Esperia: «Donna-dia».
Imperiale: Eternamente tua. Var. (italiano: Pugno di ferro. Rooney
Vittoria: Ho trovato una stella, Tyrone Power, Sonja Henie.

Milano: Preferisco la razza, technicolor. Danny Kaye, Virginia Mayo
Prima: «Indietro non si torna».
S. Paolo: Io ci salverò. Bergman.

Corallo: Tutte le spose sono belle
Crispi: Per chi suona la campana Ap. 18,30. Sabato 29 ap. ore 16
Eastman: «Tempesta d'anime».
V. Varallo: Avventure Oliver Twist.

Astra: «Gli arrenolieri» Flynn
Excelsior: Donna della palude.
Manzoni: «Ulisse» e «Figli del deserto» con Orik e Crok.
Odeon: «Scarlatto» a mezzanotte
Star: «Il figlio di Robin Hood» tecn. Cornel Wild, Anita Louise

Adua: Vendetta del West. Varietà
Aurora: «Il prigioniero» Tyrone Power, Bella scena Rivista 51.
Bracelli: «La voce magica».
Fortuna: «I diavoli rossi» e Campagna Riviste Cosmo, ore 21.
Palermo: La moglie del vescovo. Cary Grant e Loretta Young.
Sociale: Il delitto verde. Turner.

Gabrini: Avanti c'è posto. Fabrizi
Goitzone: «Vita e arma» Totò, Isa Barzizza, M. Castellani.
Italia: «Per chi suona la campana» tecn. G. Cooper, 18,30, 21,30
Moderno: «Alaska» Successo.
Piemonte: «Jassy» in bianco e nero.
Spada: 3 donne Cannova. Cooper

Apollo: «Storia del Dr. Wassell» tecnic. Gary Cooper, L. Day.
Ozera: Eco della gloria. Varietà.
Lucento: «20 anni dopo» Crik e Crok e «Valle fuori legge».
Monna: «Pirati dell'oceano».

PASSATEMPI

PASSO DI RE

A	UN	VA	GIO
VEC	CHE	UN	NE
CHIO	AD	PIÙ	TA
GI	È	RE	BREZ
FA	LE	DI	LA
PER	CHÉ	MON	BCE.
AN	TE	CO	NO
VI	CHE	NA	RI
SE	GI	LA	NON

Toccando una casella una sola volta, con inizio dalla quinta, ricavare una frase di G. Gietti.

Frase estratta: 1) LABILE; 2) STONATO; 3) NoVALGI; 4) LIMONE; 5) MANGO: «L'abito non fa il monaco».

Amici della musica. — Ore 21,15 al Conservatorio musiche di Scarlatti, Ripoli, Bach, Clementi, Debussy, Rugginelli, Bartok e Liszt eseguita dalla pianista Lilian Carnata.

"PIBIGAS,, GAS LIQUIDO

in bottiglia

sostituisce

ovunque il gas di gasometro

AFFITTO fornello speciale

» bottiglia con carica - regolatore - gomma - per

UN MESE di uso: L. 4.000

Rivolgersi a: **PROGAS**

Via S. Tommaso, 24

Telef. 40-606 - 42-119

LANA TURNER

protagonista con

Spencer Tracy e Zachary Scott

del film Metro Goldwyn Mayer

IL GIUDICE TIMBERLANE

In occasione della programmazione di questo film al Cine

METRO-CRISTALLO

Max Factor Hollywood

«Il cosmetico della stella»

presenta un

GRANDE CONCORSO

dedicato alle Signore e Signorine con numerosi premi consistenti in magnifici astucci «Supreme» MAX FACTOR HOLLYWOOD

Partecipate al concorso assistendo al film

Tassa Entrata

I moduli per la denuncia Tassa Entrata per tutte le categorie sono in distribuzione presso i Magazzini Vagnino, via Lagrange, 2, Torino

ERNIA

Se malgrado la presenza del cuscinetti la vostra ernia aumenta e s'ingrossa, provate gratis il

Cuscinetto EXTRA Di Bernardo

senza molle ne cuscinetti, smontabile, lavabile. Si riceve al

TORINO Sab.-Dom. 29-30 Genn.

Albergo Gran Mogol

Biella: 31 gennaio, Albergo Commercio

Novara: 31 gennaio, Albergo Terminus

Vercelli: 1° febbraio, gr. Dr. Raschelli

Catalogo gratis: MILANO

Viale Monza 31. A.P. 38977, Milano

ANNUNZI SANITARI

Cellor EFREMIAN - Specialista

Malattie Pelle Veneree - Tel 45-070

V. Berchet 35, 2° piano Ore 9-12,30-13-17

Festivi: 9-13 Male disperate

AGLI UOMINI OBBLIGATI AD ALZARSI DI NOTTE

Bisogni frequenti ed imperiosi che obbligano ad alzarsi più volte ogni notte; bruciori all'orifizio, dolori lancinanti, difficoltà di urinare, sono quei disturbi gravi e minacciosi dovuti all'infiammazione della prostata che scomparirano solo mediante una cura assidua a base di Cantoni e Sapone Mengione.

Grazie a questo rimedio la prostata si decongestiona, le minzioni tornano normali ed il malato abituato a doversi alzare di notte ritrova ben presto il benessere e la tranquillità. Gli stessi risultati si ottengono nei prostatici che hanno subito l'operazione ai quali i Cantoni Mengione ristabiliscono un perfetto funzionamento della vescica.

I dettagli su questo importantissimo metodo di cura sono raccolti in una interessante documentazione che viene spedita gratis a tutte le persone che ne farà richiesta alla Ditta R. Cremelli - Via Castiglione, 23 - Milano.

Specificare argomento 8

oggi

FILATI per RICAMO

FILATI CUCIRINI E PER AGUGLIERIA

Organizzazione BALESTRA

Via Bruno Buozzi, 3 - Tel. 51-518 - Torino

IMMORTALE LA TRAGEDIA - IMMORTALE IL FILM

Da SABATO 29 GENNAIO al Cinema **CORSO • LUX**

OGGI all' **AMBROSIO**

DUE Assi della RISATA contro DUE Maestri del TERRORE!

Questa sera **TEATRO REPOSI** alle ore 21

Grande prima di

MARISA MARESCA e WALTER CHIARI

con la super rivista in due tempi di MARCHESI

ALLEGRO

NOVITA' ASSOLUTA PER TORINO

con *Aldo Mangini - Galeazzo Benti - Guglielmo Barnabò Irene Aloisi - Palmela Palma - Lino Roby - Byron Cuttler*

40 BALLERINE

con

CARMEN BON - WILLY CORBELLA

PRENOTAZIONI PRESSO LE CASSE DEL TEATRO

AL LUX

Spettacolo Teatrale

Questa sera, ore 21

SERATA in ONORE di

TOTO'

REPOSI ORE 21

ALLEGRO

Rivista in 2 Tempi

Nuova per Torino

N. MARESCA - W. CHIARI

CORSO

Repliche affollate di

BARRIERA INVISIBILE

un film di gran classe, con GREGORY PECK DOROTHY MC GUIRE JOHN GARFIELD

ARISTON

La più grande interpretazione di LIZABETH SCOTT nel super *Technicolor*

Furia nel deserto

con J. Hodiak, B. Lancaster

Prossimo dalla *Scelta Film*

CINE TORINO

Ora e Amore nella loro più grande edizione

I CACCIATORI DELL'ORO

Margaret Lindsay - J. Wayne Marlene Dietrich - R. Scott

MASSIMO

OGGI il più spettacolare e divertente film musicale

FOLLIE PER L'OPERA

Carlo Campanini - Cino Bachi Tito Gobbi - Maria Caniglia Vito Schipa - E. Gigli - N. Foli

Augustus-Faro

Continuano con successo le repliche di

Arco di trionfo

con INGRID BERGMAN CHARLES BOYER

CINE PRINCIPE

Un film straordinario

IL MIRACOLO DELLA 34ª STRADA

Maureen O'HARA John Payne - E. Gwenn

Segue cartone a colori Disney «Vendetta del Verme»

SPETTACOLI

Una mamma di propaganda

Incontro senza domani, di M. Le Roy)

Una specie di Bebè Appennini alle Ande in senso inverso, sulla direttrice New York-Riviera, in data 1936, era nascita. Marco, un giovane americano, non sa più nulla della madre, dacchè essa è tornata nella nativa Germania per accudire un momento ai suoi affari. La povera donna, già attrice di chissimma fama, giace malata in un campo di concentramento, dove c'è chi l'assiste e la cura perchè possa ritrattare in giornata prima del giorno fissato per la sua impiccagione. Pure in queste strette la madre di Marco si ricorda del suo mestiere di attrice, e dal fatiscente in cui è inchiodata lancia amanorevoli e serpentini strali contro i suoi aguzzini. Chi fa questa parte è la Nazimova: complimenti al lettore che non sa chi sia, vuol dire che è giovane. Marco si precipita in Riviera, corre la genitrice di qua e di là, bussa a tutte porte, sulla [illegible] già ratta. La fila inoltre bocca e orecchie ai buoni bavaresi. La conoscenza che fa di una bella contessa, americana di nascita che vive ritirata in un castello, facendo accesa alle signorine, gli dà qualche speranza; ma la contessa, benchè capisca l'ambascia del giovinotto, la capisca [illegible] da approprierselo, e una cosa tirando l'altra, si innamori di lui, non può far molto, perchè ha per amico e amante da tanti anni un generale tedesco, che sebbene non sia dei peggiori e con due carezzine possa aver ridotto a piccolo formato, è però ligio alla ragion di stato e toccato nella sua [illegible] diventa una belva. Ma ecco come Marco, che nel frattempo ha saputo dell'arresto della madre, dal mercoledì al sabato, giorno fissato per l'esecuzione, riesca a salvarla. Un medico che ha pietà di lui, fa alla condannata una puntura che la manda solo in apparenza nel mondo di là. Chiusa nella cassa, la finta morta, dopo molte e pericolose peripezie, si fa sbolsettare e salta nella braccia del figliuolo. Felici come pasque, mamma e figlio torneranno rincorbiranno in America la bella contessa, che ha ancora qualche dolce ma contusa rimembranza del vivere democratico, ma il solito georgale la trattiene: cosa volete, è [illegible] che lo conosce, è vecchio, attaccatissimo a lei, e per di più soffre gravemente di cuore. Se non oggi domani, un accidente a goccioloni lo toglierà di mezzo, e quel *differtur non auferur*, la contessa lascia partire il bel ragazzo con un sottinteso arrivederci. E' vero che il finale dice il contrario, ma chi di reita ai [illegible] coli? La vecchia Nazimova rientrerà nella da giovinetta per conformarsi alla fotografia del falso passaporto col quale pigliera il volo verso la sospirata libertà, è una cosa orribile e, nel suo genere, da vedere. Marco è il bravo e archibiliocio Robert Taylor, la vedova una composta Norma Shearer, il generale, quell'impiastro wagneriano, l'interlo Conrad Veidt.

L. P.

Ridotti S.N.A.I.: Hollywood, Ciberario, Milano, Imperiale, Frejus

IDEAL

ULTIMO GIORNO di GIANNI e PINOTTO in

RIO RITA

con KATHRYN GRAYSON

FIORI D'ARANCIO

Rimasto vedovo a cinquantacinque anni Cointrel, fittavolo della cascina di Mesnil-le-Croix si confessò candidamente che ormai per lui una moglie sarebbe stata una bocca inutile. Tuttavia, qualcuno che facesse andare avanti la casa, e che accudisse alle faccende, ci voleva. Pensò alla guardiana delle oche, una ragazza grassoccia e sciancata sui cinquant'anni, Rosalia. Le disse senza preamboli: — Eccoti le chiavi della cantina. Risparmio il lardo, lava bene le pentole: e ricordati che la minestra mi piace molto cotta.

Da quel giorno non ci si accorse più della scomparsa della povera Cointrel. La fattoria marciò bene. L'occhio di Rosalia vigilava giorno e notte. Non vorrei si equivocasse. Ma gli uccelli di Rosalia si mascolarono agli zoccoli del vedovo Cointrel.

Un giorno che Cointrel era per entrare nella mezz'ora di siesta che sempre si concedeva dopo colazione, gli sorse davanti all'improvviso, come un fantasma, Rosalia, le mani sui fianchi e l'aria risoluta di chi già si è preparato il proprio discorso anche negli scioglilingua.

— Si può sapere che cosa vuoi a quest'ora?

— Vorrei un consiglio, padrone.

— Da me?

— Sì, sono vent'anni che lavoro con voi, e ho fatto qualche risparmio... Oh, non molto, un migliaio di franchi... ma non mi pare che sia ben fatto di tenerli nascosti dove li ho messi... e poi stamattina ho sentito parlare di cartelle a premio, che ci si può guadagnare...

— Il tre e mezzo per cento. Ne ho venti io. Affare magro.

— No che non è magro. Il maniscalco aveva il giornale in mano e diceva che ci si può vincere un milione.

— Io non ho mai vinto niente. E ne ho vinti.

— Non importa. Ne vorrei una, io. Dove posso comperarla?

— Ascoltami bene, Rosalia. Per comperarne una devi andare in città.

— Bene. Ci andrò.

— E spenderai settanta franchi di viaggio.

— Se è necessario lo farò.

— Sa me ne dai trentacinque, te ne darò una delle mie, e guadagnerai trentacinque franchi tutti e due. Non hai che da andare dal mio notaio, vicino alla chiesa, portargli i mille franchi, e al resto penserò io. Farà tutto lui e la cartella sarà messa al tuo nome. Io ne avrò diciannove e tu ne avrai una.

— Vado domattina.

— Bene. Mi devi trentacinque franchi... Non importa. Ti tengo giù lo stipendio a fine mese e siamo pari.

— Grazie, padrone.

Ella lo avrebbe abbracciato quel caro vecchio, tanta era la riconoscenza che in quel momento sentiva per lui.

Il notaio fece il resto. Intestò a nome di Rosalia una delle cartelle a premio della difesa nazionale del suo cliente Cointrel, rincassò da Rosalia i suoi onorari in lire sette, e le rilasciò l'attestato di proprietà del titolo, settantasettesette serie B. E l'estate trascorse, faticosa, afosa, indaffarata alla fattoria.

Il giorno di S. Michele il portalettere recapitò a Cointrel una raccomandata della banca. Appena l'ebbe aperta il vecchio barcollò. Rilesse tre volte quel pezzo di carta. Se lo nascose fra la camicia e la pelle, andò in stalla e si sdraiò sulla paglia. Il suo cuore di vecchio risparmiatore sanguinava come se vi frugassero dentro con un cavaturaccioli. Si diede una manata sulla fronte come per fermarsi dentro l'idea che vi era maturata improvvisa. Rientrò in casa. Si sedette alla tavola di cucina.

— Prendi il fiasco, Rosalia.

— Sì, padrone.

— Con due bicchieri, Rosalia.

— Due? Sì, padrone.

— Siedi, Rosalia... versa da bere... oh, brava. Sai che cosa dicono in paese, Rosalia?

— No, padrone.

— Da quanti anni sei al mio servizio, Rosalia?

— Da quarantasette, fra un mese, padrone.

— Ti sei trovata male?

— Io? No, padrone.

— Bevi, Rosalia.

— Grazie, padrone.

— Ti ho mai mancato di rispetto io, in quarantasette anni?

— Mai, di sicuro. Del resto ho settant'anni e nessuno mi ha mai mancato di rispetto, padrone.

— E in paese dicono che io e te mascoliamo lo nostre sere per tutta la sera. Non mi piacciono queste chiacchiere.

— Dio! padrone, non mi vorrete licenziare, dico io!

— Bevi, Rosalia. Tocca il mio bicchiere. Ti voglio sposare, Rosalia. Così finiranno le chiacchiere una volta per tutte.

Rosalia guardò il padrone scolorita col bicchiere a mezz'asta.

Cointrel battè il pugno sulla tavola urlando: — Non voglio chiacchiere! io.

Rosalia disse:

— Sì padrone. Capisco. Per un riguardo alla povera morta.

— Ma certo. E allora, ci si sposa?

— Ma, al padrone, se lo vuole voi.

— Al resto penserà il notaio. Ti dovrà parlare il notaio. Anche per quella cartella mia che ti ha dato quel giorno. Ma ti parlerà dopo che siamo sposati. Voglio pensare a quando sarai vecchia e io non ci sarò più, Rosalia. D'accordo? Vado dal curato? Anzi, andiamoci insieme. Già che vai su a prendere lo scialle, portami giù la ricevuta della cartella che ti ha dato il notaio... E' meglio che la tenga in tasca io.

— Ma certo, padrone.

Guy de Téramond

Durante un recente esperimento di un supposto sgombero di feriti compiuto in inghilterra dalla R.A.F. molti allcottori sono stati attrezzati ad ambulanza

SCISMA TRA I VEGETARIANI

Una giovane uccisa dal fanatismo della madre

La setta imponeva di non bere altro che acqua e di cibarsi solo di legumi bolliti e di frutta - Inoltre un precetto vietava il ricorso ai medici - Il "Tempio della Verità„ in preda alla rivolta

Dal nostro corrispondente

PARIGI, gennaio.

Il sale, lo zucchero, il pane e i grassi hanno provocato uno scisma nella setta religiosa chiamata *Opera della Verità*. Il capo di essa, Bernard Sayerce, ex-maestro di scuola, è un uomo di 45 anni dall'aspetto ascetico, viso pallido e angoloso, lunghi capelli rigettati indietro con cura, voce dolce e un accento che tradisce l'origine pirenaica. Il «caro pastore» è basco.

La chiesa dell'*Opera della Verità* si trova vicino a Piazza della Repubblica, a Parigi, esattamente al 162 della Rue Amelot.

Penetriamo nel tempio: colonne doriche, pianoforte a coda, pulpito fiorito dal quale il pastore si rivolge ai fedeli seduti intorno a lui. La stanza è grande, pulita, con una bella luce che viene da una larga finestra. Da una parte ci sono dei banchi scolastici coperti di cuscini rosa, gli angoli sono guarniti di vasi pieni di fiori e non manca, messa in evidenza, la cassetta per le elemosine accanto agli opuscoli di propaganda. Al muro è appeso il ritratto di Alessandro Freytag, primo profeta fondatore del movimento.

Se il luogo è piuttosto piacevole la dottrina che vi è insegnata è durissima. Gli adepti della «Verità» devono seguire alla lettera i precetti del Vangelo. Dal suo pulpito fiorito, il Gran Pastore parla: «La nostra opera non è un movimento di settari. Noi cerchiamo di raggruppare le anime di buona volontà, sotto il segno del Vangelo e di far ritornare in noi la purezza dei primi cristiani. E' un fatto che nessuna religione, nè la cattolica, nè la protestante, nè l'ebraica, ha rispettato gli insegnamenti di Dio. A causa della crudità della gente, c'è stato finora in tutto il mondo un deplorevole commercio di preghiere e nulla più. Noi diciamo, dopo San Matteo: «Uscite da Babilonia!».

Ma la strada che conduce alla felicità perfetta del regno di Dio è aspra. I precetti sono: vivere secondo il Vangelo, credere in Dio senza andare a Messa, vivere come fratello e sorella (i rapporti fra gli sposi sono autorizzati una o due volte al mese), mangiare soltanto cibi che non siano stati inscatolati dalla mano dell'uomo, cioè niente sale, niente zucchero, nè burro, nè carne, ecc. I soli cibi ammessi sono i legumi bolliti, i cereali, la frutta, e non si deve bere che acqua. E' questo nuovo regime alimentare, inaugurato da poco e dichiarato «Regime legale» dai «débonnaires», i buontemponi, che ha cagionato la separazione di una parte di essi. Il «piccolo gregge» si è diviso in due. Il gruppo dissidente è andato a stare due chilometri più in là in una casa dell'avenue Leclerc-Rotlin. La sala di riunione somiglia a quella che abbiamo descritta.

Il Gran Pastore numero due deplora il rigorismo del regime preconizzato dal «fratello» della rue Amelot. «Anche noi siamo vegetariani, dice, ma non condanniamo il sale e lo zucchero, il pane e i grassi. L'organismo ha bisogno di questi alimenti». E a dar ragione al dissidente è venuto un grosso fatto che ha messo in rivoluzione, per alcuni giorni, la cittadina di Aurelihan, presso Tarbes.

Odette Maunus, di 16 anni, è morta perchè la madre era una fanatica dell'Opera della Verità. La ragazza non aveva mai mangiato carne, mai zucchero, mai dolci, e mai aveva bevuto un goccio di vino. Mangiava soltanto legumi bolliti e beveva acqua. Ultimamente si ammalò: influenza complicata da angina. Ma un precetto dell'*Opera della Verità* dice che si deve guarire soltanto grazie alla natura e non impiegare le cure fabbricate dagli uomini; e così la signora Maunus curò la figlia a modo suo, avvolgendola ogni giorno in lenzuola bagnate di rugiada mattutina. La cura naturale era poetica ma non fu efficace e quando un medico inviato d'urgenza dagli amici della ragazza, che conoscevano le stramberie della madre, riuscì a penetrare nella casa dopo aver minacciato di sfondare l'uscio, era troppo tardi. Odette aveva già una congestione polmonare avanzata e nonostante la penicillina morì.

Seguendo ancora un altro precetto della «Chiesa del regno di Dio», la signora Maunus voleva seppellire la figlia senza bara, avvolta in un lenzuolo, in un cantuccio della regione. Tutta la gioventù di Aurelihan fu mobilitata per impedirlo e la sepoltura venne data alla morta nel cimitero della città. Durante i funerali ci furono dimostrazioni contro Bernard Sayerce che aveva voluto assistere alle esequie circondato dai suoi fedeli. «Assassini!» gridavano i giovani bombardando di assate i «buonuomini».

La polizia ha indagato poi sulla faccenda, ma non ha potuto accusare nè la signora Maunus, nè l'Opera della Verità.

Quest'incidente, che non è il primo, è un colpo duro per la chiesa della rue Amelot. Verso Pasqua i «buonuomini» di tutta la Francia si devono riunire per il pellegrinaggio annuale, al Parc des Princes di Parigi. Si vedrà, fra i duri e i meno duri, chi ha prevalso.

L. Mannucci

ASSICURARE il PANE

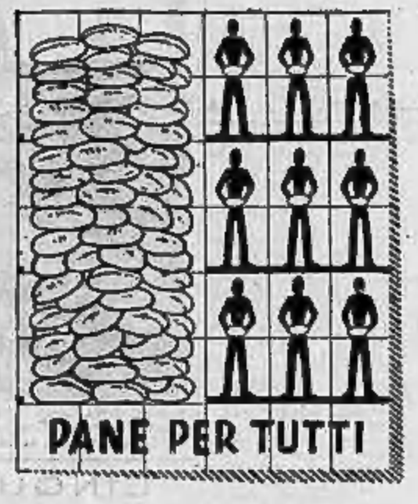
Assicurare sufficienti quantità di grano al Paese significa risolvere il principale problema alimentare dell'Italia. Ogni giorno, le sole popolazioni delle regioni meridionali e delle isole consumano più di un chilo di grano a testa.

Il grano necessario alla vita italiana si importa dall'estero e si paga con la rimessa degli emigranti, il provento delle esportazioni, i guadagni della marina mercantile. Ma, quando il Paese è in difficoltà e mancano di tali mezzi di pagamento, come è possibile salvare la sua popolazione dalla carestia e dalla fame?

Questo era l'angoscioso interrogativo del Governo italiano nel 1947. Il raccolto era stato scarso: 46,7 milioni di q.li contro 75,5 del periodo 1936-1939. C'era grano soltanto per poco più di un terzo della popolazione. Poco e cattivo era il pane che si dava la tessera. Chi era costretto ad acquistare sul mercato nero, doveva pagarlo fino a 180 lire il chilo; il grano costava nei maggiori centri di consumo 28 mila lire il q.le.

L'adesione al Piano Marshall ha consentito al Governo italiano di comperare forniture gratuite di cereali e di beni destinati a mettere in valore l'agricoltura.

Quale altro Paese, all'infuori degli Stati Uniti, avrebbe potuto fornirci gli aiuti indispensabili e garantire il necessario nutrimento alla popolazione?



Il raccolto è stato migliore nel 1948: 61,2 milioni di q.li, sufficienti per il fabbisogno alimentare di poco meno di due terzi della popolazione. Il grano che ancora occorre ci sarà fornito dall'E.R.P.

Ci è caro ripetere di avere grano fino al nuovo raccolto. Dal 1944 è la prima volta che abbiamo questa certezza. Ecco perchè il prezzo del grano è sceso a 9-10 mila lire il q.le e quello del pane a 95-100 lire il Kg.

La certezza che in nessuna casa mancherà il pane quotidiano deve essere consolidata: occorre produrre più grano. A questo scopo tendono le opere di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario che il Governo intende promuovere nel quadro dell'E.R.P. mentre lo sviluppo delle esportazioni industriali ed agricole ci darà i mezzi per acquistare negli anni futuri i cereali necessari all'alimentazione su qualsiasi mercato.

1 Del raccolto 1948, 15 milioni di q.li sono stati conferiti all'ammasso per contingente, circa 32 sono stati trattenuti dai produttori ed aventi diritto per il proprio consumo alimentare. Altri 9 milioni di q.li sono stati riservati per le semine e 7 sono affluiti al libero mercato.

2 L'E.R.P. fornisce all'Italia, per la campagna di consumo 1948-49, circa 23 milioni di q.li; 5 milioni di q.li sono stati acquistati in Argentina ed altri minori quantitativi saranno forniti da altri Paesi.

3 Le previsioni ispirate a criteri prudenziali, relative al raccolto 1949 danno 54 milioni di q.li, ma il favorevole sviluppo delle semine fa prevedere risultati migliori se l'andamento stagionale sarà buono.

4 Con il progressivo potenziamento delle nostre risorse agricole nel quadro dell'E.R.P., si conta di riportare la produzione media di grano a 73 milioni di q.li annui, ciò che significa 82 milioni di q.li nelle annate favorevoli, contro un fabbisogno massimo di 65 milioni.

LA BELLA ZINGARA HA IL DIAVOLO IN CORPO

Carmen e la sua tribù

I ballerini della Scala fanno il tifo per la "gitanilla„ Lavorava nelle taverne quando la scoperse Toscanini, ora guadagna cinque milioni per settimana

Milano, gennaio.

Quando Cocteau la vide la prima volta sul palcoscenico del Théâtre des Champs-Elysées — e non v'è dubbio che il vecchio Jean di queste cose se ne intende — disse che, dopo il Balletto Russo di Serge de Diaghilew s'era finora visto più incantato un pericolo simile alle scene».

Poi aggiunse: «Carmen Amaya è la grandine sui vetri, è un grido di rondine, è una stroncatura di battimani. Non dimenticate la sua tribù si abbatte su di una città, vi cancella la bruttezza, l'ignavia e il torpore, come un volo di insetti che gremisce le foglie di un albero».

(Abbiamo riportato per intero il giudizio dell'autore di Canto Forte perchè ci sembra il più adeguato e il più appropriato, forse anche perchè così fantasioso e arbitrario, allarga e al frenetico temperamento di Carmen Amaya).

Ma, ancor prima, di Jean Cocteau, fu lo stesso Toscanini — e v'è ancora minor dubbio che il celebre Maestro di queste cose se ne intende — a giudicarla una autentica rivelazione e a pronosticarle un avvenire ricco di successo.

Carmen Amaya aveva tredici anni quando Toscanini la vide, ballerina da pochi soldi in una taverna, in un sobborgo cenciaio di Barcellona. Da quel giorno incominciò per l'oscura gitana una vera corsa verso la celebrità. E ultimamente a Parigi — dopo altre fortunate tournées in America del Sud e negli Stati Uniti, in Spagna e in Inghilterra, dove tenne il cartellone per mesi consecutivi — guadagnava cinque milioni di franchi per settimana. Ma pare che, in fatto di denaro, Carmen Amaya sia tanto prudente quanto è scatenata nella danza, e si dice che sia investirà in proprietà terriere, lei zingara e nomade, che ancora non ha avuto il tempo di vivificare.

Nata venticinque anni fa in un sobborgo di Cordova, appartiene a quella vecchia famiglia gitana che, una estrosa [illegible] andò elaborando, si canta di discendere dai Faraoni e di possedere «sangre de reyes en la palma de la mano».

E di questa razza ardente e fiera, che ha dato alla Spagna i più audaci toreri e i più celebri ballerini, Carmen Amaya ha tutti i caratteri. Pelle olivastra, bocca larga e carnosa, occhi leggermente obliqui e metallici, capelli neri e fitti nascenti sulle tempie, statura media, vita sottile e flessuosa. In più, quell'ardore nel sangue, quella febbre e quel fuoco nelle [illegible] che, quando canta o danza, sembra abbia il diavolo in corpo.

Quando si presentò alla ribalta del Lirico, scatenando una tempesta di passi e una gragnuola di colpi con le nacchere, violenta e languida, irruente e appassionata, tutta istinto e tutta sensibilità, i primi a entusiasmarsi e a sbalordire per il suo prodigioso talento furono alcuni tra i più noti ballerini della Scala.

Anche il camerino dove Carmen Amaya si prepara tra una scena e l'altra è divenuto qualcosa di diverso e di inconsueto da quando ella ne ha preso possesso dai soliti camerini di teatro. Vi abbiamo infatti trovato un nido robusto e ruspicondo che bestemmie si trastullava in compagnia di una specie di nutrice dall'aspetto maestoso e solenne. E non a torto abbiamo pensato all'antico carrozzone zingaro.

Perchè Carmen Amaya non è solo ballerina e coreografa, ma anche una specie di regina per coloro che la accompagnano e che si considerano suoi sudditi. La compagnia che dirige, composta da una diecina tra fratelli, sorelle, cugini e sposi, quasi tutti ballerini, è anche la sua tribù — la tribù degli Amaya — alla quale Carmen detta legge, come è consuetudine tra le genti del suo sangue. Quando per la prima volta partì in tournée per l'estero, con la famiglia al completo al seguito, si disse infatti che, invece di lasciare la Spagna, stesse per farlo la Spagna con lei.

Due sorelle di Carmen, Antonia e Maria, sono anch'esse ballerine molto abili, e una dei fratelli, Paco, è un ottimo chitarrista.

Lo spettacolo — che comprende una serie di danze tradizionali spagnole, e cioè flamenco, sevillanas, malaguegnas, bolero, ecc. — risente forse della mancanza, almeno per certo pubblico, di un vero e proprio «montaggio», come si dice in gergo teatrale, ossia di un filo conduttore, sia pure esilissimo, che renda più unite le varie scene.

Ma Carmen Amaya fa solo sulle sue cavigliè e sui polsi con cui fa castare le nacchere, sulla sua agilità e sul suo estro, sulla sua fantasia e sul suo impeto.

E non fa tutti i torti se, a Parigi, è riuscita a farsi gettare i cappelli degli spettatori ai piedi, come usa nelle corride per i matadores. La sua arte non è infatti di quelle che si ammirano in religioso silenzio, ma di quelle cui il pubblico finisce per partecipare. Ed è quando l'entusiasmo diventa reciproco.

Pier Angelo Soldini

Carmen Amaya, la «grandine sui vetri»

Le prime teatrali

Ugo non aveva la pistola facile

"Le mani sporche„ di Jean Paul Sartre

Milano, giovedì sera.

Esiste ancora qualcuno che non conosca l'argomento di «Les mains sales» di Jean Paul Sartre, che da dieci mesi si rappresenta a Parigi, che Charles Boyer interpreta in questi giorni a New York nel titolo «Guanti rossi», e che la compagnia Cimara-Bagni-Corbiso ha rappresentato ieri sera all'Odeon col titolo più facile «Mani sporche»?

Le polemiche che hanno valso a Sartre una scomunica del partito comunista francese e la condanna pronunciata dalla congregazione dell'Indice durano ormai, si può dire, dal primo giorno in cui la commedia fu rappresentata.

«Mani sporche» sarebbe dovuta essere divisa in sei atti presentata in una successione di sette quadri che idealmente dovrebbero essere recitati senza intervalli, anche in considerazione del fatto che il primo quadro e l'ultimo fanno cornice a un racconto il quale si svolge negli altri cinque.

Il racconto, per sommi capi, è questo. Ugo, ricco giovane che la idee comuniste hanno attratto e convinto, abbandonata la famiglia, è entrato nel partito del quale è diventato militante attivo. Un giorno Ugo, che ha una moglie grandiosa (Jessica) riceve, assai sollecita, l'ordine di raggiungere il commissario Hoederer, dal quale dovrà fingere di essere il segretario, avendo invece l'incarico preciso di ucciderlo. Questo è tra i pezzi più interessanti della commedia. Ugo non sa perchè deve uccidere Hoederer, sa soltanto di dover eseguire un ordine. E che eseguirlo non dovesse essere facile, prima, evidentemente non lo aveva mai pensato. Sta di fatto che adesso, di fronte alla sua vittima, Ugo si sente incapace di uccidere. Costretto un giorno il partito, decide a disfarsi in ogni modo di quel suo gregario, fa tirare nel giardino di lui una bomba che tuttavia scoppia invano.

Questo è, in certo senso, un avvertimento anche per Ugo, il quale, proprio nel momento in cui scoppiò la bomba stava finalmente per uccidere Hoederer. E lo uccideva non per eseguire l'ordine, ma perchè Hoederer stava per combinare un governo di coalizione (la commedia si svolge durante la guerra in un paese balcanico) con i liberali e con la stessa famiglia regnante, cioè cogli uomini che lui, Ugo, aveva abbandonati per entrare nel partito.

Non essendo riuscito anche questo tentativo, Ugo si sente sempre più incapace di uccidere, tanto maggiormente essendo Hoederer uomo ormai apertamente compromesso dalla sorte che lo attende.

Quando Ugo si deciderà a sparare, sarà non tanto per eseguire l'ordine ricevuto, non tanto per avversione alle idee politiche di Hoederer, quanto per la gelosia suscitata da Jessica.

Imprigionato e poi dimesso, Ugo viene a sapere che il partito, finita la guerra, ricevute istruzioni dalla Russia, ha adottato quelle che erano le idee di Hoederer. L'uomo che due anni prima poteva sembrare un «social-traditore» adesso è un eroe. A maggior ragione la sorte di Ugo è perciò segnata. E se così non fosse, egli stesso provocherebbe la propria morte andando incontro ai compagni e gridando loro: «Non recuperabile».

Il valore politico della commedia, per la quale l'attesa era grande, non sembra particolarmente notevole. Ma è certo imponente il suo valore artistico.

In quanto a validità teatrale, «Mani sporche», che come si è detto è un lungo racconto (nella rappresentazione di ieri sera fu però soppresso un'intero quadro, il secondo) non rifiuta niente del vecchio teatro francese, e almeno un paio dei suoi quadri non sarebbero dispiaciuti al vecchio Sardou.

Coll'attesa che aveva fatto esaurire il teatro, già prima della rappresentazione si era creato un certo nervosismo. «Mani sporche» fu recitata con un solo intervallo, fischiata di proposito (ma senza accanimento) da una parte del pubblico, applaudita calorosamente dalla maggioranza. La recitazione è stata eccellente da parte di Luigi Cimara, che ritornava alle scene dopo un periodo di malattia e che il pubblico applaudì cordialmente.

Raul Radice

Dà alla luce un bimbo nel polmone d'acciaio

Parigi, giovedì sera.

Si apprende che grazie alla tempestiva applicazione del polmone d'acciaio una giovane francese ha potuto felicemente dare alla luce un bimbo che altrimenti sarebbe stato irrimediabilmente condannato.

Colpita poco prima delle doglie da una paralisi, la signora Ribeyrol era stata trasportata senza indugio all'ospedale e posta nel polmone d'acciaio dal quale veniva tolta soltanto nel momento supremo.

Suicida per amore risparmia gli abiti

Ventimiglia, giovedì sera.

Scottato da una profonda delusione amorosa, un contadino ventimigliese, tale Amadeo Parrotti, di anni 36, si è ucciso ieri sera gettandosi dall'alto di una rupe, nei pressi della città.

Prima di spiccare il tragico salto nel vuoto, il suicida s'è spogliato completamente degli abiti che indossava, ripiegandoli quindi con cura.

La notte dei sette minuti

Romanzo di GEORGES SIMENON

Il generale russo Morosov viene trovato ucciso da G. 7, dall'amico Simenon e dall'agente Aubier che per tutta la notte avevano invano sorvegliato la villa. L'immediata indagine non scopre nessuna traccia del presunto assassino, nè dell'arma. Simenon, che durante la sorveglianza ha cadito al sonno per 7 minuti, dubita di G. 7. L'inchiesta, intanto, viene affidata ad altro ispettore. Dopo una settimana Simenon apprende che G 7 è innamorato e si incontra con la figlia del generale la cui foto egli ha visto, nell'incartamento Morosov, insieme a una polizza di assicurazione sul cavalo di G. 7. Decide di rivolgersi all'investigatore privato Leduc.

IV

Secondo il rapporto di Leduc, il 29 giugno, nove giorni dopo il delitto di Asnières, G. 7 si recava in compagnia di una sua cugina, una signora molto elegante, a un'esposizione della casa di moda *Madeleine et Soeurs*, dove Sonia Morosov era impiegata.

«Interrogata Germaine, collega di Sonia — diceva il rapporto — Durante la sfilata delle indossatrici tutti hanno notato gli sguardi di G. 7 per avvicinarsi a Sonia e parlarle. All'uscita, verso le sette, Germaine ha visto G. 7 passeggiare nella strada. Egli ha seguito Sonia fino all'abitazione della ragazza...».

«Il signor Paolo, capocameriere del «Cappone d'Argento», un ristorante elegante dell'Avenue Montaigne — riprendeva dopo alcune pagine il rapporto — ha visto più volte Sonia accompagnata da un signore che era un amico di suo padre. Il contegno dei due è sempre stato molto serio. Il 2 luglio Sonia faceva colazione sola al solito con il suo amico quando è entrato G. 7. L'amico di Sonia lo ha chiamato per nome. I due si sono riconosciuti come due vecchi amici. G. 7 si è seduto al tavolo di Sonia e poco dopo è rimasto solo con la ragazza».

«Il 3 luglio è tornato al "Cappone d'Argento" con lei. Secondo il signor Paolo fra i due c'era del tenero: filavano».

Dalle chiacchiere prolisse del signor Leduc estraggo i seguenti particolari importanti: Sonia, la figlia del generale Morosov, è impiegata in una casa di moda. Il giorno dopo la morte del generale lo trovato G. 7 in contemplazione del suo ritratto. Qualche giorno dopo il mio amico s'introduceva nella casa di moda col pretesto di accompagnare una cugina. Si avvicinava alla ragazza, l'appellava per strada, la seguiva come un collegiale. Qualche giorno dopo, rispondendo al «Cappone d'Argento», si sentiva, vi trovava un amico misterioso che gli procurava un'intervista con Sonia. Infine G. 7 tornava nello stesso ristorante solo con la ragazza.

Questo era tutto. Non era gran che. E il mio malessere invece di dissiparsi aumentò.

Perchè avevo dato le sue dimissioni G. 7? continuavo a domandarmi. E perchè mi sfuggiva con tanta ostinazione? E soprattutto, perchè non cercava più l'assassino del generale Morosov? L'avevano allontanato dalla polizia ufficiale... Ragione di più per prendersi la rivincita.

Invece il mio amico era preoccupato di una sola cosa: la figlia della vittima, la seducente Sonia... Le correva dietro come un pazzo, le offriva dei pranzetti prelibati in un ristorante di lusso.

L'amore? No, rispondevo. Un uomo come lui non si lascia prendere fino a quel punto. G. 7 è sempre stato innamorato del suo mestiere. C'è qualcosa sotto...

E quella dannata voce mi ripeteva dentro:

— *Ho dormito sette minuti.*

Parole che non significavano niente, ma che potevano spiegare il mistero in un modo terribile. E se G. 7 avesse conosciuto fin da prima Sonia? E se il padre...

Mi decisi; sollevai con un gesto furioso il ricevitore telefonico e formai il numero del mio amico. — Allò! — rispose una voce che mi fece trasalire. Era lui!

— C'è qui qualcuno — dissi — che ha una voglia maledetta di rivederti... Non so perchè trionfavo, eppure provai un senso d'umiliazione. La voce di G. 7 disse a qualcuno che era con lui nella stanza: «Non è niente, Sonia...».

— Ebbene, quando posso vederti? Debbo rivolgerti una domanda molto importante...

— Un momento...

Udii il rumore confuso di un colloquio. — Intesi — disse finalmente G. 7 — quando vorrai... Del resto, ti avrei cercato io stesso prima della fine della settimana...

Eravamo al 5 agosto: era passato un mese e mezzo dal delitto di Asnières.

— Vediamoci subito! — gridai.

— Va bene, sarò da te fra un'ora e mezza...

G. 7 si lasciò cadere su una poltrona. — Credimi — mi disse gravemente — desideravo da molto tempo parlarti a cuore aperto... ma soltanto da ieri... — S'interruppe, aveva gettato lo sguardo sui fogli del prolisso rapporto di Leduc sparsi sul mio tavolo. Mi lanciò uno sguardo così triste che fui costretto a voltare la testa. Presa i fogli e cominciò a leggerli.

— Un ultimo rapporto — disse con mio stupore, quando ebbe terminato di leggere. — Le cose stanno più o meno così. Non si poteva ricavare di più da una storia così banale... Un giovanotto s'innamora guardando una fotografia... cerca di vedere da vicino la donna che ammira... sì, l'ho [illegible] nella strada; l'ho seguita... Il signor Paolo è un osservatore... Il compagno di Sonia è un tipo che conosci anche tu, Leverdy, ex-addetto all'Alsi, sciata di Pietrogrado... E' stato lui a far entrare Sonia nella casa di moda... Se se andò per primo, quel giorno, perchè capì che... No, la parola filare non mi piace... Non abbiamo mai filato... E' stato un amore violento fin dal primo sguardo, che abbiamo combattuto tutti e due per ragioni diverse... Soltanto ieri, sì è dichiarata vinta, ha parlato... Non di sè stessa, non della propria tragedia, ma di suo padre... Mi ha dato un foglio: la ricevuta che le aveva mandato da firmare una società di Assicurazioni... Erano pronti a versarle trecentomila franchi, premio di un'assicurazione contratta a sua insaputa da suo padre...

— Sonia mi ha raccontato la triste storia del generale Morosov. Erano arrivati dalla Russia con trecentomila franchi circa... Il generale nei primi tempi non si preoccupò. Era un giuocatore. Dalle sale di roulette di Montecarlo passò gradino per gradino alle bische clandestine, alle compagnie losche. All'inizio giocava con gettoni di mille franchi, finì per giocarsi il prezzo di una cena sul banco di sinco delle bottiglierie... Sonia intanto si era impiegata, malgrado l'opposizione di suo padre, sicuro di riconquistare un giorno l'agiatezza attraverso le carte... Il vecchio veniva ogni tanto a trovarla nell'appartamentino di Sonia a Neuilly... Sempre per chiederle del danaro, che perdeva al gioco... Qualche settimana prima di morire le domandò, a brevi intervalli, alcune forti somme... Corrispondevano ai premi pagati per l'assicurazione... Sonia credette che volesse giocare anche quel danaro; l'ultima volta lo scacciò rimproverandolo duramente... Ora non se ne dà pace... Una cosa strana, non è vero? Il generale è morto, assassinato... e meno che...

(continua)

TORINO - Anno III - N. 23
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 45-943

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
27-28 Gennaio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

La Samp tenta oggi a Torino di risvegliare il campionato

Centravanti blu-cerchiato e centromediano granata

Il "mancino„ Baldini preoccupa Rigamonti

Pronostici sulla gara di oggi - Cinque bresciani avversari ed amici
Scarpe speciali con suole di gomma in prova al "Trio Nizza„

*La squadre insegu*itrici dei campioni d'Italia han fatto un bel fascio delle loro speranze (dal tono un po' smorto, a dir la verità, senza il color vivace della assoluta convinzione) e le hanno spedite alla Sampdoria. O i rossa-blu oggi fanno il miracolo e fermano il Torino o le suddette speranze sono condannate a prender polvere come le cose inutili: da un vantaggio di due punti, i granata raddoppierebbero la quota, distaccando gli avversari più diretti di quattro lunghezze. Un trampolino ideale per lo slancio di una lunga volata, che, facendo i conti a tavolino, più sui dati forniti da quanto è finora successo che non sulle previsioni dell'avvenire, sfugge ad ogni limitazione di tempo: può cominciare domani e finire... con la fine del campionato.

L'importanza dell'incontro che — come è noto — avrà inizio alle 15 sul campo di via Filadelfia — è quindi ovvia, senza che più ci si debba diffondere in particolari soltanto illustrativi. Torinesi o di razza. Con «Riga», Martelli, Gei, Rabuzzi e Bonetti. Quest'ultimo; a dir la verità, è varesino di nascita, ma bresciano di adozione. Partito da Iseni, con tanta gente provveniente dalla Leonessa d'Italia.

I cinque, quando si sono rivisti, han dimenticato lo rivalità del tempo presente, per rifugiarsi nel passato. Grandi pacche sulla schiena: «Ricordi?». «Ma sì». «Che tempi!». Si trovarono insieme nella squadra della «Cooperativa bresciana» nel '44, — all'epoca del campionato di guerra — per perdere all'Arena di 11'e minuto di gioco contro il Varese nella partita valevole per il primato del girone.

Allora erano sotto la stessa bandiera; oggi sono sotto bandiere diverse. Ma l'amicizia è rimasta quella di un tempo!

Ultima novità che riguarda ancora Rigamonti, questa volta, con Martelli e Sacigalupo. Gli elementi del «trio Nizza» prima del fischio iniziale dell'arbitro proveranno oggi pomeriggio uno speciale paio di scarpe da foot-ball con una speciale suola di gomma studiata da Rigamonti.

«Scommetto che è una cannonata» — puntava l'inventore granata, fiutatore del suo ritrovato.

Si rovina con la scommessa. Con quella delle scarpe, la puntata sulla sua presenza in nazionale. «Io dico che non mi vado!» — è il suo ritornello. Ma in cuor suo fa gli scongiuri ed oggi, per l'occasione, pregherà i numi del calcio di aiutarlo a neutralizzare Baldini.

«Un tipo pericoloso quello lì, con il suo gioco di sinistro. Dribbla al contrario. E' come uno schermitore mancino!».

Attenzione, Torino, ai tiri mancini di un tipo così... sinistro!

Baldini della Samp, uno dei quattro centravanti che aspirano alla maglia azzurra

TORINO

blu-cerchiati ne sono ben compresi e promettono una contesa leale nel quadro attraente della più pura marca di bel gioco.

Basterebbe il confronto tra l'attacco «atomico» (che si aprirà regolarmente funzionante) e la difesa nazionale per dar ricca esca al divampare dell'interesse. Bacigalupo e soci riusciranno a frenare l'irruenza della linea di Baldini?

I sampdoriani, che sono giunti nel tardo pomeriggio di ieri, non hanno tenuti nascosti i loro buoni... propositi. La formazione nella quale affronteranno i rivali sarà la stessa di domenica scorsa, con un solo interrogativo per quanto concerne il ruolo di centromediano, dove si alinerebbe Bertoni, se il titolare, Bertani, fosse impossibilitato a scendere in campo. Invariato il resto, la Samp dovrebbe così giocare con Bonetti; Ballico, La Penna; Cascia, Bertoni (Bertani), Grimaglia; Lucentini, Bassetto, Baldini, Gei e Rabuzzi.

Il Torino, dal canto suo, ha confermato un'edizione «gran lusso» con il rientro sicuro di Ballarin e quello probabile di Maroso. Davanti alla difesa saranno ai schieramento Martelli, Rigamonti, Castigliano, Menti, Loik, Bongiorni, Mazzola e Gabetto. In via Alfieri — su tutti evidenza — si suol riservare ai liguri lo stesso trattamento che la Juventus ha tenuto in serbo per il Genoa. Occhio per occhio, dente per dente: a squadra coi fiocchi, squadra coi doppi fiocchi!

Ieri, intanto, a ricevere i sampdoriani era presente il centromediio Rigamonti, ansioso di abbracciare gli amici... bresciani. Già, perchè oggi, tra granata e blu-cerchiati saranno parecchi i bresciani

Il Livorno si allena per la gara col Torino

Livorno, giovedì sera.

Il Livorno si è ieri allenato in due tempi di mezz'ora contro il Grosseto in vista della difficile trasferta di domenica prossima a Torino. I titolari si sono presentati nella seguente formazione: Merlo; Lovagnini, Pinotti; Torriglia, Piran, Pakn; Masili, Dante, Stradella, Cassani, Trerè, nel primo tempo, schierandosi poi nella ripresa con Merlo; Piran, Lovagnini; Torriglia, Trerè, Pakn; Dante (Piani), Picchi (Dante), Stradella, Cassani, Dante (Bozzi).

Erano assenti ancora Gimona, attualmente ad Acqui, Brondi, afflitto da dolori inguinali, oltre a Mannocci e Capaccioli. Pure Piana non sarà presente a Torino, dovendo tuttora scontare una giornata di squalifica. Il comportamento degli amaranto durante il galoppo è stato scarso, ove si eccettuino le buone prove di Pakn e di Trerè, quale centro-mediano. Non è ancora certo se Gimona potrà o meno essere presente a Torino. Solo domani sarà forse possibile conoscere la formazione.

Allarme - gas in casa Hansen

La crisi del gas che in questi giorni travaglia un buon numero di cucine torinesi, ha meritato di avere conseguenze in campo sportivo. La famiglia Hansen, da poco trasferitasi nel nostro Paese, dedica per ora le sua attenzione esclusivamente alla parte sportiva dei giornali italiani e più propriamente sulle fotografie di essa, date che la nostra lingua non è ancora nota al gruppetto di danesi.

Alla signora Hansen è sfuggito pertanto l'avvertimento pubblicato in cronaca di non usare il gas, per pericolo di complicazioni o scoppi di tubature. Ieri pomeriggio, per festeggiare la visita di un amico i coniugi Hansen si accingevano a far scaldare una tazza di tè, quando un lungo sibilo sfuggito alla cucina accendino avvertì l'esplosione del pericolo che tutti stavano correndo. Tra la meraviglia dei presenti, agì al precipitio a chiudere contatore e chiavetta e solo dopo questa operazione fece presente agli Hansen che preferiva... un buon grappino.

Il biondo John ha potuto pertanto partecipare stamane all'allenamento in programma per la Juventus. Nel pomeriggio i giocatori bianco-neri si recheranno invece in massa al campo Torino.

Il Genoa a La Spezia con Sardelli ala destra

GENOVA, giovedì sera.

Praticamente a Genova si attendeva qualcosa di più dalla deliberazione presa ieri a Milano dalla Lega Nazionale nei confronti del reclamo del Foggia contro la squalifica del proprio campo.

A tarda sera, negli ambienti sportivi cittadini, la notizia che l'incontro avrà luogo alla Spezia è stata appresa con molto rammarico. In parecchie sfere, dove il Genoa ha giocato quest'anno è successo ben di più di quanto si sia sperimentato a Marassi, senza che siano stati presi provvedimenti del genere. Ad ogni modo la sobria figura fin presa alla deplorevole decisione nei suoi confronti ed è in procinto di partire per La Spezia dove domenica prossima avrà di fronte il Bologna. Stamane la squadra si è allenata a Marassi e Allaix ha provato nel ruolo di ala destra Sardelli presa completamente ristabilito. Il forte difensore ha giocato una magnifica partita rivelando qualità insospettate in questo ruolo; potrà darsi che egli faccia il suo ritorno in squadra sin da domenica e qualche reparto arretrati hanno dimostrato in questi mesi di poter funzionare anche senza di lui egli giocherebbe ostinato destro. Ma non si sa ancora se Allaix crederà prudente rimaneggiare la squadra il «capitano» essendo egli rimasto molte lontano assente dai campi di gioco.

Risulta fin d'ora che la squadra sarà accompagnata a La Spezia da uno stuolo imponente di tifosi; saranno organizzati parecchi treni speciali.

Per un autografo questo agente della «Celere» ha dato Valentieri via libera a Gabetto: il terzino Ballico sarà oggi altrettanto cortese con l'ala sinistra granata?

Il Milan compera calciatori in Olanda?

Proposte a due assi - Curiosa storia di una lettera "riservata„ apparsa invece sui giornali di Amsterdam, Stoccolma e Londra

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Gli sportivi inglesi seguono con molto interesse la migratoria di calciatori iniziatasi quest'anno fra il Nord e il Sud dell'Europa. Italia, Francia e Spagna sono i paesi che più frequentemente aprono le porte dei loro tornei ai giuoni stranieri. A Londra hanno fatto, ultimamente, molta impressione i milioni pagati dalla società italiana per Bunsan, Nordhal e Piccgor, il viaggio invernale» dello svedese Carlsson da parte dello Stade Français di Parigi ed infine la pioggia di offerte spagnola abbattutasi sull'ala sinistra della nazionale danese, Praest.

Qualche sportivo britannico osserva in proposito che mentre i vincoli professionistici (e l'alto cambio della sterlina) conservano alle squadre inglesi i loro assi migliori, le nazioni dove regna il dilettantismo si trovano esposte ad una vera e propria offensiva della moneta e vedono partire uno dopo l'altro i loro elementi più forti. Così è successo per la Svezia e la Danimarca e così forse capiterà per altre nazioni. Un giornale svedese, giunto in questi giorni a Londra, lancia infatti un nuovo allarme. «Anche i calciatori d'Olanda sottoposti alle offerte delle nazioni del Sud».

Mal figlio nordico è detto testualmente: «il F. C. Milano ha una lettera del 10 gennaio ha proposto ai due astri del calcio olandese Wilkes e Lenstra un contratto come professionisti. La società italiana — a quanto si consta — pagherebbe per il trapasso una somma pari a 80 mila corone (circa 10 milioni), più un mensile di centomila lire, oltre ad un premio di vittoria di 15 mila lire ed un extra-premio per ogni goal segnato (!). Inoltre sono state offerte molte altre agevolazioni.

«Le lettera — prosegue il foglio di Stoccolma — è andata a finire al solo giornale di Amsterdam Sport Wereld (Mondo sportivo) che l'ha pubblicata, dichiarando di non voler immischiarsi della faccenda.

Questo straordinario caso di una lettera che per sua natura doveva essere «riservata» ed invece è stata pubblicata ad Amsterdam, ripresa a Stoccolma, stampata ancora a Londra, e che probabilmente uscirà infine sui giornali italiani è veramente curioso. Qui a Londra è difficile dire se il Milan ha mancato realmente le offerte nei termini indicati. Qualche italiano che segue con attenzione le cose del nostro campionato ha osservato che la società rosso-nera non potrebbe utilizzare altri stranieri, avendo già nelle sue file tre giocatori nati fuori della Penisola. Ad ogni modo il fatto è che i nostri osservatori — sarebbe meglio dire i nostri importatori — si volgono ora anche verso l'Olanda. A voler essere franchi, non si può affermare che all'estero questa corsa ai campioni faccia una bella impressione. Ma tanto il mondo del calcio sta muovendosi sul ritmo dei listini di borsa. E il dilettantismo non ha più consoli che lo possano difendere...

g. v.

Anche il n. 1 austriaco alla gara del Sestriere

Sestriere, giovedì sera.

La «Tre Funivie», la classica gara sciistica che, sulle piste del Sestriere radunerà il 4, 5 e 6 febbraio il fior fiore dello sci europeo, sta avviandosi verso il successo più pieno. Dopo l'iscrizione dei francesi, fortissimi con il loro fuori classe Grailler ed il giovane Lacroix, recente vincitore alla settimana del Monte Bianco, è oggi il turno degli austriaci ad annunciare una formidabile rappresentativa.

Numero uno sarà Egon Schoef — un atleta che mira al primato mondiale del discesismo — che avrà come compagni Luis Seyrling, Hans Derlanga e Karl Neuhuber.

Nulla ancora di ufficiale si sa invece circa la partecipazione italiana, per cui si fanno i nomi di Zeno Colò e di Gartner. Spiace però che proprio negli stessi giorni abbia luogo a Cortina l'incontro Italia-Svizzera.

L'operato della F.I.S.I. che scavalca gli avvenimenti secondo i binari della più bella ed ingenua illogicità è decisamente inspiegabile!

La squadra azzurra che si batterà con gli elvetici sarà composta da Albino e Silvio Alverà, De Bigontina, Monti, Nogler e Lacedelli per la discesa; da Pennacchio, Rizzi e Trivella per il salto e da Perruchon, Rodighieri ed un terzo ancora da designare per il fondo. Alcuni discesisti italiani mancheranno così alla Tre Funivie per partecipare ad un confronto italo-elvetico del tutto anticheuvle, tanto che non si avrà nemmeno al suo finire una classifica complessiva. La gara del Sestriere, una delle poche classiche italiane della discesa, meritava una maggiore attenzione. Ad ogni modo alla prova piemontese sono assicurati gli assi migliori d'Italia, Francia e Austria, cosicchè il suo valore non viene sminuito dalla... concorrenza interna.

Tiberio Mitri va intensificando i suoi allenamenti in vista dell'incontro con Dick Turpin che si svolgerà all'Ippodromo di Trieste

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

CINQUE MILIONI DI PREMI

Tre cavalli francesi tentano il premio Roma

Domenica a Roma, all'Ippodromo delle Capannelle, si correrà per la seconda volta la Gran Corsa di Siepi di Roma (L. 5.000.000, m. 3800), la più ricca corsa italiana della specialità, la cui ubicazione attira qualche scuderia estera specializzata. Sono infatti presenti le scuderie francesi con *Arbol* e *Oliba*.

Numerosissime furono le iscrizioni fatte in Francia, ma viene da chiedersi se esse vennero presentate veramente allo scopo di far correre o piuttosto di cedere i cavalli con la loro iscrizione a scuderie italiane, tra le quali non mancano le compratrici. Assenti invece gli inglesi, iscritti magari solo con vedute commerciali.

Variazioni nel campo dei partenti non mancheranno di verificarsi prima di domenica, sebbene noi vi siano più forfait; facciamo gli scongiuri di uso, ma qualche cavallo potrebbe risentirsi degli ultimi lavori.

Negli ambienti romani «bene informati» si danno ai nastri *Ernellino* (68 Murray), *Capestrano* (68 Passerini), *Gong* (70 Palagi) e *Sabot* (68 E. Coccia) di Neni, da Zara; *Valentino* (70 Menichetti) e *Campione* (62 Fayretti) di Bellingeri. *Nigra* (70 Mercurt) di Tagliabue, *Insero* (72 Lazzari) di Scuderia Marino, Vesapero (70 Carangio) di Scuderia Milani, *Arbol* (64 Palmer) di Sauvan, *Oliba* (74 Robin) di De Rande, *Fitzroi* (73 Caumondy) di Razza La Giuggiola. Dodici concorrenti, di cui nove italiani e tre francesi, una dei quali corre coi nostri colori.

Nonostante la tradizionale superiorità francese nella specialità, sembrano che i tre cavalli siano buoni e che tre di essi si noti un vincitore della nostra gara di prove romane, la corsa, anche senza voler tener conto dell'incerto dell'ippica che si accentua in ostacoli, ci pare abbastanza aperta.

Tutti corrono per vincere e specialmente la nostra maggiore scuderia d'ostacoli, la Neni, a Zara, che mette in corsa quattro cavalli. Non sappiamo quale sarà la tattica di scuderia, ma la monta indicherebbe in *Ermellino* il favorito; ma *Gong* ha vinto a Merano, *Capestrano* e *Sabot* contano molte vittorie e conoscono il mestiere. *Insero*, *Vespero* e *Campione* ci sembrano i meno forti della compagnia, *Nigra* ed *Alassio* il sa che sono in forma. *Valentino* sembra ben rimesso sulle gambe. Dei francesi le preferenze non possono non andare ad *Oliba*; dopo di lui crediamo che *Fiteraflor* possa essere preferito ad *Arbol*.

Ma i francesi sono tutti pericolosi ed i tre fantini, pur portando tre diversi colori, sono per certi che non corrono alla... Gianni Gambi e che allargando o stringendo con si danneggieranno fra di loro. Anzi...

Concludendo, indichiamo Scuderia Neni, da Zara, ed Oliba.

Il nome dell'ungherese provato dal Novara

Novara, giovedì sera.

La novità maggiore di questa settimana nell'attività degli azzurri è costituita dalla seconda prova sostenuta dall'ungherese Giulio Niederkleinhaus, detto Negyal, mezz'ala sinistra, tra i titolari, durante l'allenamento di due tempi che questi hanno giocato nel pomeriggio contro le riserve. Il comportamento in campo dell'ungherese ha forse soddisfatto ancor più che a Mortara otto giorni fa, tanto che al termine dell'allenamento stesso i dirigenti che assistevano dalle gradinate gli hanno rivolto un applauso di simpatia. Purtroppo non altrettanto soddisfacenti nel loro assieme appaiono per ora le tratta-tive in corso per l'acquisto del giocatore stesso. I dirigenti sperano tuttavia di poter superare le difficoltà di varia indole che hanno finora impedito di concludere le trattative. Il magiaro ha giocato nel «Csepel», uno dei migliori undici d'Ungheria, e successivamente nel «Wacker» di Vienna. Un altro elemento provato ieri è il terzino Cavigiani, già del Piacenza. La terza novità è infine che Rubica ha continuato a segnare reti anche nell'allenamento di ieri, e viene da pensare che lo prima due segnate da lui domenica nell'attuale campionato, abbiano avuto per il fausto e buon bergamasco l'effetto di due iniezioni di sorprendente efficacia. Contro il Padova, però, sarà quasi certamente confermata la formazione che ha battuto domenica scorsa il Modena, ancora che Molina, Pivia, Galimberti e qualche altro risultino effettivamente rimessi.

Ondata di reclami sul trofeo Nedo Nadi

Non tutto è andato liscio e, secondo le previsioni, nel primo turno del Trofeo Nedo Nadi di domenica scorsa: chi si attendeva trionfi la sorprendente vittoria della Casa di Risparmio a Milano sulle squadre consorelle della Sala Maggiarotti e del Giardino? Chi il pareggio della Cremonese a Roma con il Circolo Pesaro, risultato dall'acquisto degli schermitori veneti Magno e Mandruzzato?

Le superbe affermazioni dei giovani Benvenuti e Unversi nel fioretto e nella spada su Edoardo Mangiarotti e l'imprevedibile disfatta di Dario hanno invece costretto i favoriti a mordere la polvere, mentre la prodezza di Giuliano Nostini non sono bastate a neutralizzare la pessima giornata del trevigiano Mandruzzato, la cui duplice sconfitta è costata un punto prezioso al baldanzoso gruppo veneto della capitale.

Tutto normale invece a Torino dove i «fortissimi» del «Fides» di Livorno, di Roma e Pallini, hanno avuto spettacolo, travolgendo, con i compagni, la compagine locale e quella di Palermo, e a Padova, la cui I torinesi della Ginnastica, riportando in pedana Filogamo e Vecchiato, hanno piegato i bolognesi, nonostante la splendida comportamento dello schermitore Biagini, ma non potuti inclinare alla sconfitta classe del padovani, guidati dal professionista Platoo.

Domenica prossima la filanastica dovrà ancora sbrigliare, prima del duplice turno settimino, per recarsi nella roccaforte livornese ad assegnare le rimanenti lame dei campioni locali, con la speranza di rifarsi a spese del Giardino, assente di abbandonare il fanalino di coda, così poco in armonia con la sua qualità di vincitore dell'ultima edizione del Trofeo. Lo scontro più avvincente si avrà però a Roma fra la Casa di Risparmio e il Circolo Fusilie, dato che il C.U.S. di Padova dovrebbe respingere, se al completo, l'assalto dei lariani e la Maggiarotti imporsi ai petroniani e ai romani.

Il compito più grave toccherà, nel contempo, alla Federazione, chiamata a decidere su tutta una serie di reclami boccati domenica per la posizione dubbia di parecchi schermitori trasfertisti in extremo da un sodalizio all'altro. Ecco il programma dettagliato per domenica prossima: a Como: CUS Padova, Comense, Tevanna; a Milano: CUS Bologna, Circolo Romano, Sala Maggiarotti; a Roma: Circolo Palermitano, Casa Elegantia Milano, Circolo Fascino; a Livorno: Giardino Milano, Ginnastica Torino, Circolo Fides Livorno.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p

AFFETTATRICI, bilance automatiche, trinciacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Rumbo (Concessionario Milano affettatrici) « Vittoria » (p. Stazione Repubblica 5 (Porta Palazzo).
COMPRO vendita qualsiasi partita cacao, affari, orari, stagioni. Telefonare 61-967, Piazza Nizza 64.
CONDUTTORI elettrici MI Arrol-Stirano, Sassi; Gioiello 16. Telefoni (dopo 17-20).
MAESTRODI diventiti consegne presso vasto assortimento presso Nervi e Ingrassia 30. Tel. 4040.
FUSARO elettrodi di qualità, rappresentante Nervi, corso Inghilterra 29. Telefono 40-04.
LANCIERE oscillante cuoio L. 150 bs. vendo Mirafiore, corso Ferrucci 39. Telefono 20-272.
LANCIERE oscillante alesatrice e mortasatrice, vendo Savigliano, corso Piave 24. Telefono: 73-554.
LANCIERE oscillante alesatrice e mortasatrice, usate, vendonsi, Fratelli Lax, Tassoni 90. Telefono 20-06.
SUPER Banco Bilancia affettatrici, bascule, trinciacarne, irrigatrici elettrici. Pagamento rateali. Bessone, Sant'Anselmo 3.
TAPPEZZERIE carta liquida parete. Dohall, via Lagrange 2. Telefono 18-836. Verniciatore.

AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p

ACQUISTO da privato Aprilia berlina oppure Ardea. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 9124 Ufficio Torino.
APRILIA, Ardea, 500, 1100, 1500, nuove, occasioni, compro, cambio, vendo. Rateazioni. Capello, Lagrange 19.
AUTOMOBILI Lancia Fiat ultime serie nuove ed occasione vende Bosatelli, M. Cristina 60. Tel. 65-819.
AUTOMOBILISTI! Per preventivo e manutenzione alla vostra auto rivolgetevi Autoriparo Elfo, stazione di servizio, carica accumulatori, servizio notturno. Corso Vittorio Emanuele 125. Telef. 47-077.
AUTOSALONE corso Vinzaglio 5, comera, vende, cambia autoveicoli, accetta autovetture in vendita. Massimo realizzo assicurato.
AUTOSCUOLA Testa, S. Maurizio 20, perfezionamento guida 1100, pratiche revisioni patenti.
FURGONE 1100 furgoncino Topolino, 1100 ricondotto, 500 B come nuova, 1500 A occasioni vendo cambio. Via Galliari 35.
PATENTI automobilistiche, pratica completa fate svolgere senza perdita tempo mettiva spesa celerità, volture, pagamento bolli. Agenzia autorizzata Tosi, via Arsenale 10, telef. 41-666.
UNIDO proprietario vende 1100 furgone e autovettura ottima. Telefonare 58-104.

LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p

CORSI di taglio, confezione, maglieria. Lezioni individuali. Corsi per corrispondenza, via IV Marzo 14. Telefono 561-677.

CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p

CERCO persona disposta cedermi camera ammobiliata indipendente piedi-a-terra. Scrivere cassetta 4001 Torino.

ANNUNZI VARI L. 30 p. p

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pellanda, telefono 47-372. Carlo Alberto 46.
APPARECCHI radio riparazioni razionali. Ingegnere Terrateri, piazza Carignano 10. 46-100. Precisione, puntualità, economia.
CAUSA cessazione. Liquidasi Bar-caffè-ristorante, rinomato, ben avviato, in Corso Dante 104 (capolinea 19).
DOVENDO prossimo trasferire in casa propria mobili di lusso, adoperati superdistinti Fiat, Ribaldi, Mobilificio Fiat, via Pisa 36.
MACCHINE cucire - maglieria qualunque marca comperasi. Telefonare 52-548.
MACCHINE maglieria occasione vendesi chiaro. Rivolgetevi Cavalla, corso Vittorio 53.
PELLICCE confezione accurata, si rimodernano le ultime confezioni a noleggio. Facilitazioni pagamento Radaelli, Ribet 3 ang. Nizza 3.
PELLICCIA opossum, orsetto, nappotti 25.000, argentato 20.000. Madonna Cristina 133. Telefonare 680-132.
PELLICCIA persiano, visone, lontra, astrakan, scozia, occasione, argentato 50.000. Mad. Cristina 133. Tel. 800-133.
PIANOFORTI verticali-code, pagamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni. Comperasi usati. Massa, Cotto 11. Telefono 81-508.
SUPER Banco Bilancia affettatrici, bascule, trinciacarne, irrigatrici elettrici. Pagamento rateali. Bessone, Sant'Anselmo 3.

CASE E TERRENI L. 20 p. p

CITTA' Giardino 5 Rita prenotando costruisce villette di 4-5 camere tutti confort moderni, giardino, anche autofinanziamento. Orario 9-10. Pagamento: lungo locazione 20-100 mesi. Finalmente! Cinci, via Amerigo Vespucci 46.
POLETTI, Giolitti 4, rende alloggi ex-negozi liberi alle signore cessa via Principe Amedeo via Porpora, accessorie, scala, cortile, bordo centrale, bagni, cucine lussuose abitabili signorilmente, per sopralluoghi rivolgersi portinaia dalle ore 14.30 alle ore 16.

AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p

500.000 offre professionista per alloggio ristorno primo piano. Telefonare 45-106.

LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p

CORSI di taglio, confezione, maglieria. Lezioni individuali. Corsi per corrispondenza, via IV Marzo 14. Telefono 561-677.

CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p

CERCO persona disposta cedermi camera ammobiliata indipendente piedi-a-terra. Scrivere cassetta 4001 Torino.

ANNUNZI VARI L. 30 p. p

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pellanda, telefono 47-372. Carlo Alberto 46.
APPARECCHI radio riparazioni razionali. Ingegnere Terrateri, piazza Carignano 10. 46-100. Precisione, puntualità, economia.
CAUSA cessazione. Liquidasi Bar-caffè-ristorante, rinomato, ben avviato, in Corso Dante 104 (capolinea 19).
DOVENDO prossimo trasferire in casa propria mobili di lusso, adoperati superdistinti Fiat, Ribaldi, Mobilificio Fiat, via Pisa 36.
MACCHINE cucire - maglieria qualunque marca comperasi. Telefonare 52-548.
MACCHINE maglieria occasione vendesi chiaro. Rivolgetevi Cavalla, corso Vittorio 53.
PELLICCE confezione accurata, si rimodernano le ultime confezioni a noleggio. Facilitazioni pagamento Radaelli, Ribet 3 ang. Nizza 3.
PELLICCIA opossum, orsetto, nappotti 25.000, argentato 20.000. Madonna Cristina 133. Telefonare 680-132.
PELLICCIA persiano, visone, lontra, astrakan, scozia, occasione, argentato 50.000. Mad. Cristina 133. Tel. 800-133.
PIANOFORTI verticali-code, pagamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni. Comperasi usati. Massa, Cotto 11. Telefono 81-508.
SUPER Banco Bilancia affettatrici, bascule, trinciacarne, irrigatrici elettrici. Pagamento rateali. Bessone, Sant'Anselmo 3.
TAPPEZZERIE carta liquida parete. Dohall, via Lagrange 2. Telefono 18-836. Verniciatore.

AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p

ACQUISTO da privato Aprilia berlina oppure Ardea. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 9124 Ufficio Torino.
APRILIA, Ardea, 500, 1100, 1500, nuove, occasioni, compro, cambio, vendo. Rateazioni. Capello, Lagrange 19.
AUTOMOBILI Lancia Fiat ultime serie nuove ed occasione vende Bosatelli, M. Cristina 60. Tel. 65-819.
AUTOMOBILISTI! Per preventivo e manutenzione alla vostra auto rivolgetevi Autoriparo Elfo, stazione di servizio, carica accumulatori, servizio notturno. Corso Vittorio Emanuele 125. Telef. 47-077.
AUTOSALONE corso Vinzaglio 5, comera, vende, cambia autoveicoli, accetta autovetture in vendita. Massimo realizzo assicurato.
AUTOSCUOLA Testa, S. Maurizio 20, perfezionamento guida 1100, pratiche revisioni patenti.
FURGONE 1100 furgoncino Topolino, 1100 ricondotto, 500 B come nuova, 1500 A occasioni vendo cambio. Via Galliari 35.
PATENTI automobilistiche, pratica completa fate svolgere senza perdita tempo mettiva spesa celerità, volture, pagamento bolli. Agenzia autorizzata Tosi, via Arsenale 10, telef. 41-666.
UNIDO proprietario vende 1100 furgone e autovettura ottima. Telefonare 58-104.

Piena stagione
al **SESTRIERE!**

28 gennaio (sabato) - Gran Derby
4-6 febbraio - Coppa «Tre Funivie» (numerosi campioni italiani e stranieri)
23 febbraio (mercoledì) - Nuova gara: Coppa «Lui e Lei»
17 - 18 - 19 febbraio - Organizzazione Club Panache de France e Gruppo Joure d'amitié et d'élégance à Sestriere»
1° marzo (martedì) - La grande «Autosciatoria»

Un programma di grande richiamo
al **SESTRIERE!**

Organizzazione alberghiera e turistica: Grande Albergo «Principi di Piemonte» - Grande Albergo «Duchi d'Aosta» Alberghi turistici: «La Torre» e «Slalom» - 4 funivie

Da Torino pullman giornaliero (partenza dalla CIT)
Da Ulzio autoservizio in coincidenza con tutti i treni

SOCIETA' ESERCIZI SESTRIERE
VIA GOBETTI 25 - Tel. [illegible] - TORINO

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
BILANCE - AFFETTATRICI, ecc.
PAGAMENTO RATEALE
RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO:
Via Sant'Anselmo 3, TORINO - Tel. 60-274 - TORINO

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO
SENZA AUMENTO DI PREZZO **A RATE**
ALBERA VIA BERTHOLLET 10 - TEL. 60-193
SEDE: VIA PIETRO MICCA 9 - Tel. 40-144

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO - Telef. 51-024

Fuori dalla nebbia cittadina vi attende con il suo caldo sole alpino

ST. VINCENT
"La Riviera delle Alpi"

Gr. Hotel BILLIA, cat. lusso, tel. 3
Hotel DU PARC, 1ª cat., tel. 11
troverete ogni confort in una accogliente atmosfera di signorilità

Servizio automotrici
da Torino a Châtillon St. Vincent da Châtillon St. Vincent a Torino
part. 13 arr. 15,40 part. 7,28 arr. 9,13
» 20,10 » 21,48 » 16,14 » 18
» 18,57 » 20,40
Servizio autopullmann dalle principali Agenzie
TORINO-St. VINCENT St. VINCENT-TORINO
fer.: 16, 17, 17.30, 18.30, 19.30 fer.: 1, 3, 6.15, 7.30, 8.40, 18.10
festive: 16, 14.30, 18.30 fest.: 1, 3, 8.40, 18.10, 19.45, 23

il vostro abbonamento alle radioaudizioni
è scaduto!
affrettatevi!

Il 31 gennaio è l'ultimo giorno utile per il rinnovo
evitarete di incorrere nella sopratassa erariale e parteciperete anche voi ai sorteggi che
radiofortuna 1949
inizieranno in febbraio
ogni giorno premi per un milione
28 giorni 28 milioni
escluse quelle del 1° febbraio ogni sera alle ore 19,50 la trasmissione sarà diretta dal signor Bonaventura

rai radio italiana